

IL PERCORSO **VERSO IL FUTURO**

Relazione Finanziaria Consolidata
Gruppo Vimi al 30.06.2023



INDICE

CARICHE SOCIALI	2
Consiglio di amministrazione	2
Altre cariche	2
Collegio sindacale.....	2
Società' di revisione	2
STRUTTURA DEL GRUPPO	2
PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI SU BASE CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2023	4
INTRODUZIONE	5
FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO.....	5
SCENARIO MACROECONOMICO	6
Analisi generale.....	6
Il settore <i>Fasteners</i>	8
Indicatori alternativi di performance	8
ANDAMENTO DEL GRUPPO	9
Conto economico	9
Ricavi e ordini	10
Margine lordo industriale.....	11
Costi amministrativi, commerciali, operativi	11
Margine operativo lordo (EBITDA)	12
Ammortamenti e altre svalutazioni.....	12
Risultato operativo (EBIT)	12
Risultato del periodo.....	13
Profilo patrimoniale e finanziario	13
Investimenti	15
Indicatori di risultati finanziari.....	16
Principali rischi e incertezze cui il Gruppo è esposto.....	17
Obiettivi e politiche in materia di gestione del rischio finanziario	17
ALTRE INFORMAZIONI	19
Risorse umane, formazione e relazioni industriali.....	19
Salute, sicurezza ed ambiente	20
Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.....	21
Rapporti con Parti Correlate	21
Azioni Proprie.....	21
PRINCIPALI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO	21
PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	22
PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2023.....	24
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	72

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

NOME E COGNOME	CARICA
Storchi Fabio	Presidente Consiglio di Amministrazione
Sargenti Marco	Amministratore Delegato
Storchi Fabrizio	Consigliere
Accorsi Ivano	Consigliere Indipendente
Storchi Alessandro	Consigliere

ALTRE CARICHE

NOME E COGNOME	CARICA
Storchi Aimone	Presidente Onorario

COLLEGIO SINDACALE

NOME E COGNOME	CARICA
Signoriello Gaetano	Presidente Collegio Sindacale
Tanturli Gianni	Sindaco effettivo
Corradini Michele	Sindaco effettivo
Esposito Paolo	Sindaco supplente
Davoli Claudio	Sindaco supplente

SOCIETA' DI REVISIONE

Deloitte & Touche SpA

STRUTTURA DEL GRUPPO





**Relazione sulla gestione a corredo del
Bilancio Consolidato al 30 Giugno 2023**

PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI SU BASE CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2023

RICAVI

I ricavi consolidati hanno superato i 31 milioni di Euro con un incremento del 18,6% rispetto al primo semestre dell'anno precedente, trainati dal record di backlog ordini rilevato alla fine dell'esercizio 2022 e dall'apporto della neo acquisita Filostamp, società facente parte del Gruppo a partire dal 1° aprile 2023, che ha generato ricavi per 2,2 milioni di Euro nel periodo di consolidamento.

Il portafoglio ordini del Gruppo Vimi al 30 giugno 2023, con scadenza entro il 31 dicembre 2023 ed al netto del fatturato realizzato nel primo semestre dell'anno, ammonta a 26,8 milioni di Euro, rispetto a 24 milioni di Euro registrati al 30 giugno 2022.

EBITDA

L'EBITDA adjusted nel Periodo di Riferimento (al netto di non recurring costs relativi principalmente all'operazione di acquisizione di Filostamp Srl) è pari a 4,1 milioni di Euro, in aumento rispetto ai 2,4 milioni di Euro rilevati al 30 giugno 2022.

Al netto di tale adjustment, il Gruppo Vimi presenta comunque un valore di EBITDA pari a 3,6 milioni di Euro (11,6% del fatturato del periodo), rispetto ai 2,4 milioni di Euro (pari al 9,1% del fatturato) rilevato al 30 giugno 2022.

Il semestre si chiude pertanto con un risultato positivo ed in miglioramento rispetto all'anno precedente grazie all'aumento di fatturato, unitamente ad un processo continuo di efficientamento produttivo e politiche commerciali relative ai prezzi di vendita.

UTILE NETTO

Il Gruppo chiude il periodo con un risultato positivo di 1,27 milioni di Euro, rispetto ad un risultato di 0,54 milioni di Euro rilevati nel primo semestre 2022. Per quanto in significativo miglioramento, il risultato, così come per gli esercizi precedenti, risente di un significativo livello di ammortamenti (pari a 2,17 milioni di Euro al 30 giugno 2023), derivanti dal piano di investimenti realizzato negli ultimi anni e dalla rilevazione dei contratti di affitto e leasing contabilizzati secondo quanto previsto dallo standard IFRS16.

INDEBITAMENTO NETTO

Al 30 giugno 2023 il livello di Indebitamento Netto ammonta a 26,6 milioni di Euro, rispetto ai 14,1 milioni di Euro rilevati al 31 dicembre 2022.

Tale variazione risulta prevalentemente dovuta alla rilevazione dei costi di acquisizione della Filostamp, unitamente al suo apporto nel consolidato di ulteriori 2,8 milioni di Euro di impegni per affitti e leasing, contabilizzati secondo quanto previsto dallo standard IFRS 16.

INTRODUZIONE

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra attenzione il bilancio consolidato chiuso al 30 giugno 2023 del Gruppo Vimi Fasteners.

I valori oggetto di commento nella seguente relazione fanno pertanto riferimento al Gruppo Vimi Fasteners composto come segue:

- Vimi Fasteners S.p.A., capogruppo, sede a Novellara (Reggio Emilia);
- MF Inox s.r.l., controllata al 100%, sede ad Albese con Cassano (Como);
- Filostamp Srl, controllata al 100%, sede ad Alpignano (Torino);
- Vimi Fasteners GmbH, controllata al 100%, sede a Rommerskirchen, Germania;
- Vimi Fasteners Inc., controllata al 100%, sede a Charlotte, NC, USA;

FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO

L'esercizio 2023 si è aperto in una situazione caratterizzata da un clima generale complesso ed incerto, senza significativi miglioramenti rispetto alla fine dell'esercizio 2022.

Continua a sussistere una importante situazione di incertezza a livello globale, i mercati non cessano di mostrare una forte volatilità, mentre tassi di interesse e inflazione rimangono su livelli molto elevati.

Il conflitto Russo-Ucraino, nonostante il passare dei mesi, non ha mostrato segni di ridimensionamento: pur considerando, infatti, che non sono presenti tra i propri clienti e fornitori diretti società ucraine o russe, il management del Gruppo pone grande attenzione sui possibili impatti indiretti sulla supply chain e sulle forniture agli OEMs, con un costante monitoraggio dei settori di riferimento.

Il Gruppo continua quindi a muoversi all'interno di uno scenario macroeconomico che da anni ormai non accenna a ritrovare una propria stabilità. In questo contesto complesso e mutevole, la sfida delle società del Gruppo rimane quella di riuscire a mettere in campo efficaci politiche commerciali relative ai prezzi di vendita, unitamente ad azioni volte all'efficientamento dei processi produttivi.

Il livello record di ordinativi ricevuti alla fine dell'esercizio 2022 ha trainato l'apertura di questo esercizio, permettendo al Gruppo di realizzare vendite per oltre 31 milioni di euro nel primo semestre dell'anno, nonostante il perdurare della recessione in Germania, tra i principali mercati di riferimento per le società del Gruppo. Il rallentamento delle vendite verso i clienti tedeschi è stato compensato da *ramp-up* con nuovi clienti e da una graduale ripresa del settore automotive.

A supporto di una crescita continua e strutturata, sono state fortemente intensificate le azioni di *business development* e scouting di nuovi clienti per tutte le società consolidate.

Costante, inoltre, è stato l'impegno verso i processi di efficientamento della produzione e riduzione dei costi operativi, in particolare con la messa in funzione del nuovo impianto fotovoltaico sullo stabilimento della Capogruppo, che ha permesso un contenimento dei costi energetici rispetto all'esercizio precedente.

Perseguendo gli obiettivi di crescita previsti dal Piano Strategico, è stata perfezionata l'acquisizione della società Filostamp Srl, storica società piemontese produttrice di fasteners, che permetterà la realizzazione di importanti sinergie, sia commerciali che produttive, con l'ampliamento della gamma di prodotti già offerti dalle società del Gruppo e che, grazie all'importante dotazione di macchinari presenti nell'azienda, permetteranno di sostenere la futura crescita di fatturato.

L'operazione, dal controvalore di 10 milioni di euro, è stata parzialmente coperta mediante la sottoscrizione di un finanziamento da parte dell'azionista di controllo, Finregg SpA, per un

ammontare di 5 milioni di euro, che ha permesso di far fronte al pagamento della prima tranche. I pagamenti successivi si completeranno entro il 2027 grazie alla generazione di cassa della Filostamp stessa.

Continua anche l'impegno di comunicazione e trasparenza verso tutti gli *stakeholders*, con la pubblicazione, nel mese di aprile 2023, del Bilancio di Sostenibilità per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

La pubblicazione di questo documento, totalmente su base volontaria in quanto non richiesto come obbligatorio dalla normativa vigente per i gruppi di queste dimensioni, e per la prima volta oggetto di revisione limitata da parte di un auditor esterno, è avvenuta contestualmente all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della capogruppo del progetto di Bilancio economico-finanziario 2022.

In generale, sulla base dei risultati ottenuti e degli indicatori di carattere finanziario, gestionale e operativo disponibili, gli Amministratori del Gruppo valutano che, pur in presenza di un contesto economico e finanziario globale incerto, non sussistono rischi sulla continuità aziendale, né criticità circa la capacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni nei prossimi 12 mesi.

SCENARIO MACROECONOMICO

ANALISI GENERALE

A livello globale stiamo assistendo ad una generale frenata dell'attività economica mondiale, a causa dell'elevato livello di inflazione e da condizioni di finanziamento restrittive. Nel secondo trimestre del 2023 l'attività economica mondiale ha continuato a evidenziare una buona tenuta, ma i dati più recenti mostrano una lieve perdita di slancio tale che, a giugno, l'indice mondiale composito dei responsabili degli acquisti (*Purchasing Managers' Index*, PMI) relativo al prodotto è diminuito per la prima volta in quest'anno.

La divergenza a livello mondiale tra il settore dei servizi e quello manifatturiero si è ulteriormente ampliata a causa della recente debolezza dei risultati del settore manifatturiero nelle economie avanzate. Le prospettive a breve termine per il commercio mondiale sono offuscate dalla mancanza di vigore dell'interscambio di beni, in particolare nelle economie avanzate, mentre gli scambi di servizi continuano a migliorare. L'inflazione complessiva ha continuato a diminuire nelle economie dell'OCSE (dal 7,4% al 6,5% nel mese di maggio 2023) con l'attenuarsi delle pressioni sui prezzi dei beni alimentari ed energetici, mentre l'inflazione di fondo rimane su livelli elevati.

Negli Stati Uniti l'attività economica ha mostrato una tenuta superiore alle aspettative. La crescita per il primo trimestre del 2023 è stata rivista al rialzo, al 2,0% su base annua. Inoltre, i dati relativi alle costruzioni non residenziali, all'occupazione e alle scorte, sono risultati più solidi rispetto alle attese. In particolare, sebbene in graduale moderazione, il vigore del mercato del lavoro statunitense continua a sostenere la crescita e il tasso di disoccupazione rimane su livelli molto bassi. Nonostante questo, continuano a permanere rischi al ribasso per l'attività economica: negli ultimi mesi l'indice PMI statunitense per il settore manifatturiero ha evidenziato una contrazione e i tassi di insolvenza sui debiti da carte di credito e sui prestiti per l'acquisto di autovetture sono aumentati rapidamente negli ultimi mesi, indicando un rallentamento dei consumi futuri.

In Cina il recupero dell'attività sta perdendo nuovamente slancio, dopo avere beneficiato della rimozione delle politiche di contenimento della pandemia.

Nel primo trimestre del 2023 l'economia dell'area euro ha visto un rallentamento, in presenza di un calo della domanda interna, segnando un moderato miglioramento nel secondo trimestre. Le condizioni continuano a essere eterogenee tra i vari settori dell'economia e al loro interno: il settore manifatturiero e il comparto delle costruzioni sono stati particolarmente colpiti dalla

più debole domanda e dall'inasprimento delle condizioni di finanziamento, mentre i servizi hanno mostrato una maggiore capacità di tenuta, in particolare le attività ricreative.

I redditi delle famiglie stanno beneficiando del vigore del mercato del lavoro, rafforzato dalla robusta crescita dell'occupazione, nonché dell'allentamento dell'inflazione. Nondimeno, le prospettive per la crescita economica si confermano altamente incerte in quanto ci si attende che l'indebolimento della domanda mondiale e il crescente impatto delle più rigide condizioni di finanziamento gravino sull'attività economica.

Rallenta anche la crescita dell'economia italiana, sorretta dai servizi, ma frenata dai tassi alti. La dinamica del PIL italiano nel 2° trimestre 2023 è stimata molto debole, quasi ferma, a causa del calo dell'attività manifatturiera, nonostante permanga l'impulso positivo dal settore terziario. I consumi sono tornati a crescere nei primi mesi dell'anno in corso, sospinti dall'aumento dell'occupazione. Per il secondo trimestre gli indicatori congiunturali segnalano un'ulteriore espansione della spesa, guidata in particolare dalle voci connesse con il turismo.

MUTAMENTI NELLO SCENARIO ECONOMICO NEL TERZO TRIMESTRE 2023 – PROSPETTIVE DI BREVE TERMINE

Nel forecast di luglio 2023, il Fondo Monetario Internazionale (FMI) ha previsto un tasso di crescita dell'economia mondiale per l'anno 2023 nella misura del +3% rispetto all'anno precedente. È una crescita moderata dell'economia che riguarda un po' tutti i paesi del mondo ad eccezione della Germania (per cui è previsto un decremento del - 0,3%), seppur con delle significative differenze. In particolare, i livelli di crescita maggiore vengono previsti per l'India (+6,1%) e per la Cina (+5,2%). Per gli Stati Uniti è prevista una crescita del + 1,8% mentre la crescita prevista per i paesi dell'Area Euro nel loro complesso è del +0,9%.

Le prospettive economiche a breve termine per l'area dell'euro si sono deteriorate, principalmente a causa dell'indebolimento della domanda interna, compressa dagli elevati livelli di inflazione e dalle condizioni di finanziamento più restrittive. Di tale contrazione risente soprattutto il settore manifatturiero, che subisce contemporaneamente anche un rallentamento della domanda estera.

Anche gli investimenti delle imprese e quelli nell'edilizia residenziale mostrano segnali di debolezza, mentre i servizi mostrano una maggiore tenuta.

In generale, l'economia europea dovrebbe rimanere debole, almeno nel breve periodo: nel corso dei mesi successivi, il calo dell'inflazione (il Consiglio direttivo della BCE è determinato ad assicurare il ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo del 2% nel medio termine), l'incremento dei redditi e il miglioramento delle condizioni dell'offerta dovrebbero poter sostenere la ripresa. Il mercato del lavoro resta comunque solido e si stanno creando molti nuovi posti di lavoro, in particolare nel settore dei servizi.

Per quanto riguarda l'Italia, il Fondo Monetario Internazionale (FMI) indica una crescita del Pil per il 2023 pari al +1,1% e per il 2024 pari al +0,9%. L'inflazione attesa si attesterebbe invece su valori del 6,0% per l'anno 2023, del 2,3% nel 2024 e del 2,0% nel 2025.

I tassi di interesse nominali, in linea con le aspettative degli operatori di mercato, aumenterebbero ancora quest'anno, per ridursi gradualmente nel biennio successivo. Una spinta positiva arriverà dall'utilizzo dei fondi europei nell'ambito del programma NGEU sulla base delle informazioni aggiornate relative al PNRR.

Nello scenario si ipotizza che le tensioni connesse con il conflitto in Ucraina non comportino ulteriori difficoltà nell'approvvigionamento di materie prime energetiche; coerentemente, i prezzi delle stesse rimarrebbero in larga misura stabili nel triennio di previsione e su livelli nettamente più contenuti di quelli del 2022.

In conclusione, il quadro macroeconomico continua a essere caratterizzato da forte incertezza, con rischi per la crescita orientati prevalentemente al ribasso, anche a causa della restrizione monetaria in atto nella gran parte delle economie avanzate.

L'evoluzione del conflitto in Ucraina, con i suoi possibili effetti sui prezzi delle materie prime e sulla fiducia di famiglie e imprese, rimane una fonte di rischio da dover monitorare nel corso dei prossimi mesi.

IL SETTORE FASTENERS

Dopo la ripresa di questo settore di mercato degli ultimi mesi dello scorso anno, il primo semestre 2023 ha mostrato un rafforzamento della domanda dei fasteners a livello globale in linea con l'aumento del GDP mondiale.

La ripresa delle produzioni del settore automotive nel primo semestre 2023 ha guidato la domanda di fasteners dopo che le scorte, aumentate nel periodo precedente, si erano gradualmente ridotte.

Si assiste ad una evoluzione delle specifiche di fornitura dei clienti volte a definire standard di sicurezza, peso e qualità prodotto sempre più stringenti e sempre più rispondenti alle tematiche ESG.

Le tensioni geopolitiche impongono alla catena di fornitura di mitigare i rischi di approvvigionamento favorendo il ritorno delle produzioni in Europa rispetto alle politiche di globalizzazione seguite fino a pochi anni fa.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Nella presente relazione sulla gestione vengono presentati alcuni indicatori di performance al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

In merito a tali indicatori, il 3 dicembre 2015 Consob ha emesso la Comunicazione n. 92543/15 che rende applicabili gli Orientamenti, emanati il 5 ottobre 2015 dall'European Security and Markets Authority (ESMA) circa la loro presentazione nelle informazioni regolamentate diffuse o nei prospetti pubblicati a partire dal 3 luglio 2016. Questi Orientamenti, che aggiornano la precedente Raccomandazione CESR (CESR/05-178b), sono volti a promuovere l'utilità e la trasparenza degli indicatori alternativi di performance inclusi nelle informazioni regolamentate o nei prospetti rientranti nell'ambito d'applicazione della Direttiva 2003/71/CE, al fine di migliorarne la comparabilità, l'affidabilità e la comprensibilità. Nel seguito sono forniti, in linea con le comunicazioni sopra citate, i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori.

Il conto economico riclassificato per destinazione è redatto secondo i seguenti criteri:

- Costo del venduto: rappresenta i costi direttamente riferibili ai prodotti destinati alla vendita. In esso sono inclusi, a mero titolo esemplificativo, i costi dei materiali, la manodopera, le lavorazioni esterne, i materiali di consumo e le manutenzioni relative ai reparti produttivi;
- Costi commerciali: racchiudono, per destinazione, i costi della struttura commerciale, quali il personale, i trasporti di vendita, le provvigioni destinate agli agenti, i costi promo-pubblicitari;
- Costi amministrativi: comprendono tutti i costi collegabili alle strutture generali, quali ad esempio il personale non direttamente riferibile alla produzione, le consulenze e le spese societarie;
Racchiudono inoltre i costi connessi alla ricerca ed allo sviluppo di nuovi prodotti che comprendono i costi del personale delle diverse aree aziendali coinvolto nei progetti, i materiali e le attrezzature usate per la sperimentazione, le consulenze esterne dei centri di ricerca e delle Università che collaborano con le società del Gruppo;
- Altri costi operativi: comprendono tutti i costi legati alla produzione non riclassificati tra il costo del venduto quali ad esempio gli affitti, i noleggi, le utenze non produttive.

Le principali voci del conto economico riclassificato equivalenti alle corrispondenti voci del prospetto di conto economico riportato nella sezione "Prospetti contabili" sono: Ricavi,

Ammortamenti e Altre Svalutazioni, Risultato Operativo, Proventi finanziari, Oneri finanziari, Risultato prima delle imposte, Imposte, Risultato dell'esercizio.

Nella presente relazione sull'andamento della gestione sono utilizzati i seguenti indicatori alternativi di performance:

- Utile lordo industriale: tale valore è ottenuto sottraendo dai Ricavi del periodo, così come risultanti dai prospetti di bilancio, il costo del venduto come in precedenza esplicitato;
- EBITDA: ottenuto aggiungendo al Risultato Operativo gli "ammortamenti e altre svalutazioni" rilevati nel periodo.

Lo stato patrimoniale riclassificato è redatto secondo i seguenti criteri:

- Capitale netto di funzionamento: è determinato dalla somma algebrica di attività e passività correnti funzionali all'attività operativa aziendale;
- Capitale fisso: è l'insieme delle attività di lungo termine, quindi immobilizzazioni e crediti non correnti;
- Capitale Investito Netto: tale indicatore è rappresentato dal totale delle attività correnti e non correnti, ad esclusione di quelle finanziarie, al netto delle passività correnti e non correnti, ad esclusione di quelle finanziarie;
- Indebitamento Finanziario Netto: tale indicatore è calcolato conformemente alla Comunicazione Consob n.15519 del 28 luglio 2006, includendo anche le "Altre attività finanziarie" rappresentate da investimenti temporanei di liquidità. La rappresentazione di questo indicatore è inoltre effettuata coerentemente con quanto previsto dal richiamo di attenzione Consob n.5/21 del 29 aprile 2021, in ossequio a quanto indicato dall'Orientamento ESMA pubblicato in data 04 marzo 2021.

La struttura patrimoniale e finanziaria riflette le attività e passività classificate secondo la rappresentazione del capitale investito netto. Le principali voci della struttura patrimoniale e finanziaria equivalenti alle corrispondenti voci della situazione patrimoniale-finanziaria riportata nella sezione "Prospetti contabili" sono: rimanenze, immobilizzazioni materiali ed immateriali, TFR e patrimonio netto.

Infine, ai fini della predisposizione del prospetto dell'indebitamento finanziario si è tenuto conto di quanto previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e successivo richiamo di attenzione Consob n.5/21 del 29 aprile 2021, come già sopra esposto.

ANDAMENTO DEL GRUPPO

CONTO ECONOMICO

Il primo semestre 2023 si chiude con un risultato positivo di 1.270 migliaia di euro, e mostra una significativa crescita dei ricavi, che superano i 31 milioni di euro, con un incremento del 18,7% rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente. In miglioramento anche la marginalità, sostenuta sia dall'aumento complessivo di fatturato, sia da importanti attività di efficientamento dei costi e di pricing con i clienti.

Per maggiore dettaglio, si rimanda ai principali dati del conto economico riclassificato, posti a confronto con quelli del periodo precedente, come riportati nel prospetto di seguito rappresentato.

€/000	30.06.2023	%	30.06.2022	%
Ricavi	31.241	100,00%	26.329	100,00%
Costo del venduto	(20.039)	-64,14%	(17.182)	-65,26%
Margine lordo industriale	11.202	35,86%	9.147	34,74%
Costi amministrativi	(4.365)	-13,97%	(3.582)	-13,60%
Costi commerciali	(1.340)	-4,29%	(1.278)	-4,85%
Altri costi operativi	(1.889)	-6,05%	(1.874)	-7,12%
Margine operativo lordo (EBITDA)	3.608	11,55%	2.413	9,17%
Ammortamenti e altre svalutazioni	(2.168)	-6,94%	(1.930)	-7,33%
Risultato operativo - (EBIT)	1.440	4,61%	483	1,83%
Proventi finanziari	559	1,79%	191	0,73%
Oneri finanziari	(528)	-1,69%	(170)	-0,65%
Risultato prima delle imposte	1.471	4,71%	504	1,91%
Imposte del periodo	(201)	-0,64%	31	0,12%
Risultato del periodo	1.270	4,07%	535	2,03%
<i>Non-recurring costs</i>	528	2,04%	-	-
Ebitda Adjusted	4.136	13,24%	2.413	9,17%

Per maggiore chiarezza e comparabilità dei dati al 30 giugno 2023 rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente, si sottolinea il fatto che il totale dei costi iscritti nel presente bilancio semestrale comprenda un ammontare di 528 migliaia di euro di "non recurring-costs", relativi prevalentemente alle spese sostenute per supportare l'attività di acquisizione della Filostamp Srl.

Per questo motivo, si è ritenuto opportuno presentare un valore di Ebitda *Adjusted* al 30 giugno 2023 che non tenesse conto di tali costi, non correlati all'attività operativa del Gruppo, come sopra rappresentato.

Si ricorda inoltre al lettore del presente documento che il margine lordo industriale e l'EBITDA non sono identificati come misure contabili nell'ambito dei Principi IFRS e, pertanto, non devono essere considerati come indicatori per la valutazione dell'andamento delle performance del Gruppo.

Si segnala infine che il criterio di determinazione dei sopra citati parametri applicati dal Gruppo, potrebbe non essere omogeneo con quello adottati da altre società del settore e, pertanto, detti valori potrebbero non essere comparabili.

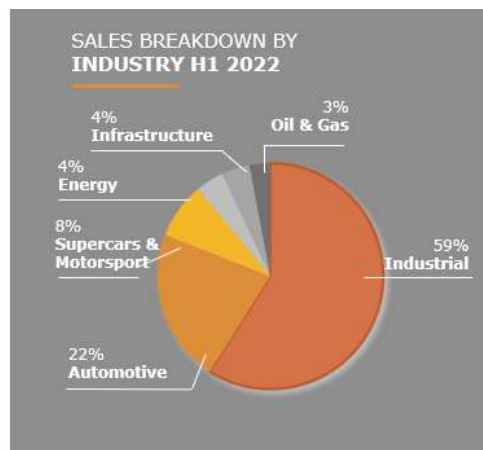
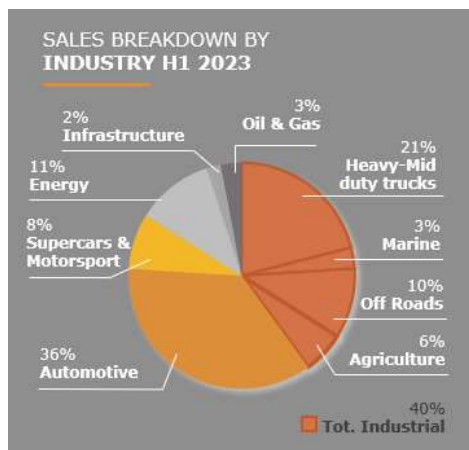
Tali valori sono tuttavia rappresentati e commentati nel presente documento, in quanto normalmente oggetto di analisi da parte degli stakeholders.

RICAVI E ORDINI

Come già rilevato in sede di pubblicazione del bilancio consolidato annuale per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, il primo semestre 2023 ha mostrato gli effetti positivi di un portafoglio ordini record per il Gruppo alla data di chiusura dell'esercizio precedente.

Gli elevati livelli di ordini in portafoglio alla fine dell'esercizio 2022, infatti hanno permesso alle società del Gruppo di raggiungere livelli di fatturato significativamente in crescita rispetto al primo semestre dell'anno precedente, superando i 31 milioni di euro (rispetto ai 26 milioni di euro al 30 giugno 2022).

Se da un lato l'ingresso nel Gruppo Vimi da parte della neoacquisita Filostamp a partire dal 1° aprile 2023 ha portato un fatturato aggiuntivo di circa 2,2 milioni di euro (per maggiori dettagli in merito all'operazione di acquisizione della Filostamp si rimanda a quanto riportato nel paragrafo "Aggregazioni Aziendali" della Nota integrativa) dall'altro si rileva una importante crescita del fatturato anche a parità di perimetro di consolidamento rispetto all'esercizio precedente.



Per poter esporre con maggiore chiarezza e completezza i dati di fatturato per settore di riferimento, si rende necessario porre all'attenzione del lettore di bilancio i seguenti fattori:

- La neoacquisita Filostamp ha come mercato di riferimento quello dell'automotive, con la produzione di componenti non relative al *power-train*. Questo ha portato pertanto ad un incremento dei volumi di fatturato del Gruppo verso quella parte del settore automotive che non subirà cambiamenti significativi con la migrazione verso l'elettrico.
- Con l'aumentare dei volumi delle vendite delle società del Gruppo diventano sempre più evidenti e significative le differenti dinamiche di quei singoli segmenti di mercato fino ad oggi raggruppati sotto l'unico macro-settore "industrial". Come già anticipato in sede di Relazione sulla Gestione al 31 dicembre 2022, la presenza in questo macro-settore garantisce al Gruppo una importante diversificazione del proprio parco clienti: per fornire un maggior livello di dettaglio, viene sopra rappresentato lo spaccato al 30 giugno 2023 per singolo segmento di mercato, di un settore che globalmente rappresenta il 40% del fatturato del Gruppo Vimi.

Al 30 giugno 2023 il portafoglio ordini del Gruppo Vimi, con scadenza entro il 31 dicembre 2023 ed al netto del fatturato realizzato nel primo semestre dell'anno, ammonta a 26,8 milioni di euro, in aumento rispetto ai 24 milioni di euro registrati al 30 giugno 2022.

MARGINE LORDO INDUSTRIALE

Il margine lordo industriale mostra un valore di 11,20 milioni di euro, in significativa crescita rispetto ai 9,15 milioni di euro rilevati nel primo semestre 2022, ed un'incidenza sui ricavi che si attesta al 35,86%, rispetto ad un 34,74% del 30 giugno 2022.

Come sopra accennato, il miglioramento dei valori di primo margine è stato sicuramente sostenuto dall'impegno di tutte le società del Gruppo, volto in parte all'efficientamento sempre maggiore dei processi produttivi (tra cui si sottolinea l'attivazione del nuovo impianto fotovoltaico presso lo stabilimento della Capogruppo, investimento significativo che ha fin da subito iniziato a mostrare i suoi effetti sui costi di approvvigionamento dell'energia), ed in parte ad una continua e costante attività di monitoraggio ed attenzione alle politiche commerciali relative ai prezzi di vendita.

COSTI AMMINISTRATIVI, COMMERCIALI, OPERATIVI

Le spese amministrative del periodo ammontano a 4,36 milioni di euro, rispetto ai 3,58 milioni di euro del primo semestre 2022, con un'incidenza sui ricavi pressoché in linea con i primi sei mesi dell'esercizio precedente.

All'interno di tale voce sono riclassificati i costi di ricerca e sviluppo. La Società Capogruppo sta infatti continuando i propri investimenti in ricerca e sviluppo, con una spesa complessiva nel primo semestre 2023 di 615 migliaia di euro, di cui 132 migliaia di euro capitalizzati.

Le attività hanno riguardato lo studio e la progettazione di nuovi sistemi di fissaggio ad alte prestazioni e con materiali in lega leggera; in particolare, è terminata nel corso del semestre l'attività sul progetto finanziato dal MISE sul tema: *“Sviluppo di metodologie progettuali e tecniche produttive relative a sistemi di fissaggio altamente performanti per impieghi aerospace, motorsport, automotive di alta gamma/supercar e nuove motorizzazioni mild and full Electric”*, iniziato nel 2018.

I costi commerciali del periodo ammontano a 1,34 milioni di euro, rispetto agli 1,28 milioni di euro del primo semestre 2022, con un'incidenza sui ricavi di poco inferiore rispetto ai primi sei mesi dell'esercizio precedente.

Gli altri costi operativi, che comprendono principalmente i costi di manutenzione e servizi ed utenze indirette, sono pari a 1,89 milioni di euro, rispetto ad un valore di 1,87 milioni di euro rilevati al 30 giugno 2022, e con un'incidenza sui ricavi del 6,05%, in riduzione rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente.

MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)

Il margine operativo lordo rilevato al 30 giugno 2023 si attesta su di un valore di 3,61 milioni di euro, in significativo miglioramento, in valore assoluto, rispetto ai 2,41 milioni di euro rilevati nel primo semestre 2022. Lo stesso miglioramento si rileva a livello di incidenza percentuale dell'EBITDA sul totale dei ricavi, che mostra un valore dell'11,55% al 30 giugno 2023 rispetto al 9,17% del 30 giugno 2022.

Per maggiore chiarezza e comparabilità dei dati, si rileva inoltre come nel primo semestre 2023 il Gruppo Vimi abbia sostenuto costi straordinari e non ricorrenti (prevalentemente correlati all'operazione di acquisizione della Filostamp Srl) per circa 528 migliaia di euro. Al netto di tali costi, non direttamente correlati all'operatività aziendale, il Gruppo avrebbe raggiunto un EBITDA di 4,14 milioni di euro, con un'incidenza sui ricavi pari al 13,24%.

Come già sopra illustrato, il miglioramento della marginalità risulta essere direttamente correlato ad un importante aumento di fatturato realizzato nel semestre, trainato soprattutto dai volumi record di portafoglio ordini realizzati al termine dell'esercizio 2022 e dall'apporto della neo-acquisita Filostamp.

A tale effetto positivo si è poi sommato l'impegno costante di tutte le società del Gruppo ad un continuo efficientamento produttivo e di gestione delle risorse (ad esempio, la messa in funzione del nuovo impianto fotovoltaico sullo stabilimento della Capogruppo), insieme ad un continuo e costante impegno del management verso un attento monitoraggio dei prezzi di vendita, all'interno di un contesto globale che continua a mostrarsi complesso.

AMMORTAMENTI E ALTRE SVALUTAZIONI

Gli ammortamenti ammontano a 2,17 milioni di euro al 30 giugno 2023, rispetto agli 1,93 milioni di euro del 30 giugno 2022, con un'incidenza sui ricavi del 6,94% rispetto al 7,33% del primo semestre 2022. La voce comprende costi per 546 migliaia di euro relativi ai contratti di affitto e leasing, come previsto dallo standard IFRS 16.

RISULTATO OPERATIVO (EBIT)

Al 30 giugno 2023 si rileva un Risultato Operativo pari a 1,44 milioni di euro, pari al 4,61% dei ricavi, rispetto ad un risultato di 0,48 milioni di euro al 30 giugno 2022, con un'incidenza sui ricavi dell'1,83%.

RISULTATO DEL PERIODO

Il risultato ante imposte mostra, al 30 giugno 2023, un valore positivo pari a 1,47 milioni di euro, rispetto ad un risultato di 0,50 milioni di euro rilevato al termine del primo semestre dell'esercizio precedente.

Successivamente alla rilevazione delle imposte di periodo, il bilancio consolidato del Gruppo Vimi al 30 giugno 2023 si chiude con un risultato positivo di 1,27 milioni di euro, pari al 4,07% dei ricavi iscritti in Bilancio, contro un risultato di 0,54 milioni di euro (2,03% dei ricavi) rilevato al 30 giugno 2022.

**PROFILO PATRIMONIALE
E FINANZIARIO**

La struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 30 giugno 2023, di seguito sinteticamente rappresentata, mostra le seguenti consistenze:

€/000	30.06.2023	%	31.12.2022	%
Crediti commerciali e acconti a fornitori	16.150	28%	9.758	22%
Rimanenze	15.464	27%	12.964	29%
Debiti commerciali e acconti da clienti	(11.159)	-19%	(9.225)	-21%
Altri Crediti e Debiti netti	(3.611)	-6%	(2.995)	-7%
Capitale netto di funzionamento	16.844	29%	10.503	24%
Immobilizzazioni materiali	17.650	31%	13.616	31%
Immobilizzazioni immateriali	19.937	35%	16.782	38%
Immobilizzazioni finanziarie	97	0%	1	0%
Crediti verso altri e imposte anticipate	5.612	10%	5.491	12%
Capitale fisso	43.297	75%	35.891	81%
Fondo TFR e altri debiti a lungo termine	(2.745)	-5%	(2.051)	-5%
Capitale investito netto	57.396	100%	44.343	100%
Indebitamento finanziario netto (A)	26.592	46%	14.086	32%
Patrimonio netto (B)	30.804	54%	30.257	68%
Totale fonti di Finanziamento (A) + (B)	57.396	100%	44.343	100%

Il capitale investito netto al 30 giugno 2023 ammonta a 57,40 milioni di euro, in aumento rispetto al dato del 31 dicembre 2022, pari a 44,34 milioni di euro, prevalentemente per effetto della variazione del perimetro di consolidamento.

In dettaglio:

- il capitale netto di funzionamento passa da 10,50 milioni di euro al 31 dicembre 2022 a 16,84 milioni di euro al 30 giugno 2023, con una conseguente variazione dell'incidenza sul capitale investito netto che passa dal 24% al 31 dicembre 2022 al 29% al 30 giugno 2023.

Le giacenze di magazzino sono aumentate da 12,96 milioni di euro al 30 giugno 2022 a 15,46 milioni di euro al 30 giugno 2023. Tale incremento risulta essere dovuto a differenti effetti combinati tra loro: da un lato si rileva al 30 giugno 2023 l'effetto dell'ingresso nel perimetro di consolidamento del Gruppo Vimi della Filostamp Srl, con un apporto di circa 1,31 milioni di euro; dall'altro si è reso necessario un incremento delle scorte per le altre società del Gruppo per supportare la crescita di fatturato realizzata e la soddisfazione degli ordini in portafoglio da evadere nel corso del secondo semestre.

I crediti commerciali passano da 9,76 milioni di euro al 30 giugno 2022 a 16,15 milioni di euro al 30 giugno 2023. L'incremento significativo rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente è in parte dovuto all'ingresso di Filostamp nel consolidato del Gruppo (con l'apporto di oltre 3 milioni di euro di crediti), ed in parte all'aumento del fatturato rilevato

in particolare nell'ultima parte del semestre. Non si rileva un peggioramento nella qualità dei crediti stessi.

In leggera contrazione, a livello percentuale, i debiti commerciali, che passano da un ammontare di 9,23 milioni di euro al 31 dicembre 2022, pari al 21% del capitale investito netto, a 11,16 milioni di euro al 30 giugno 2023, pari al 19% del capitale investito netto. L'incremento in valore assoluto del totale dei debiti commerciali è da ricondursi prevalentemente alla rilevazione dei debiti commerciali della Filostamp, non consolidata al 31 dicembre 2022.

- il capitale fisso (composto dalla sommatoria del valore delle immobilizzazioni materiali, immateriali, finanziarie, diritti d'uso da valutazione IFRS 16 e crediti immobilizzati) mostra un incremento di 7,41 milioni di euro rispetto ai valori rilevati al 30 giugno 2022, principalmente per effetto dell'ingresso di Filostamp nel Gruppo, con l'apporto di circa 4,0 milioni di euro di Diritti d'Uso contabilizzati tra le immobilizzazioni materiali secondo quanto previsto dallo standard IFRS16 e con l'iscrizione di un avviamento di 3,24 milioni di euro tra le immobilizzazioni immateriali consolidate.

Indebitamento Finanziario Netto

Al 30 giugno 2023 l'indebitamento finanziario mostra un ammontare complessivo di 26,59 milioni di euro.

La variazione rispetto all'esercizio precedente è diretta conseguenza dell'operazione di acquisizione della Filostamp, avvenuta nel corso del primo semestre 2023. Tale operazione ha infatti comportato la rilevazione di un indebitamento di 10 milioni di euro relativo al Corrispettivo dell'acquisizione (in parte iscritto come minor cassa, in parte come indebitamento verso soci, in parte come iscrizione di un debito finanziario verso i soci venditori), unitamente a costi straordinari che il Gruppo ha dovuto sostenere per le attività propedeutiche alla finalizzazione dell'operazione stessa. A tale ammontare, è inoltre da sommare l'effetto della rilevazione dei contratti IFRS16 della Filostamp stessa, che ammontano al 30 giugno 2023 ad oltre 2,7 milioni di euro.

Al netto di tali effetti, pertanto, si avrebbe un valore di indebitamento sostanzialmente in linea con quello di fine esercizio 2022.

Si sottolinea inoltre come il valore complessivo del livello di indebitamento finanziario rappresentato includa debiti finanziari attualizzati relativi al pagamento dei canoni di noleggio ed affitti futuri, in applicazione al principio contabile IFRS 16, pari a complessivi 5,23 milioni di euro, di cui 1,15 milioni di euro scadenti entro i 12 mesi successivi, mentre al 31 dicembre 2022 ammontavano a 2,69 milioni di euro, di cui 762 migliaia di euro scadenti entro 12 mesi seguenti.

Di seguito viene riportato dettaglio della composizione dell'indebitamento netto del Gruppo al 30 giugno 2023, confrontato con gli stessi dati al 31 dicembre 2022.

€/000	30.06.2023	31.12.2022
A. Disponibilità liquide	2.539	1.546
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	2.539	1.546
E. Debito finanziario corrente	(1.151)	(762)
<i>E1. di cui debiti per leasing</i>	(1.151)	(762)
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	(9.232)	(9.863)
G. Debito finanziario acquisizione Filostamp	(864)	-
H. Indebitamento Finanziario Corrente (E) + (F) + (G)	(11.247)	(10.625)
I. Indebitamento Finanziario (Posizione Finanziaria) Corrente Netto (H) + (D)	(8.708)	(9.079)
J. Debito finanziario non corrente	(14.407)	(5.006)
<i>J1. di cui debiti per leasing</i>	(4.083)	(1.925)
K. Strumenti di debito	-	-
L. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
M. Debito finanziario acquisizione Filostamp	(3.477)	-
M. Indebitamento Finanziario non corrente (J) + (K) + (L) + (I)	(17.884)	(5.006)
N. Totale Indebitamento Netto (M) + (I)	(26.592)	(14.085)

INVESTIMENTI

Il primo semestre 2023 si chiude con un importante piano di investimenti realizzati dal Gruppo; primo tra tutti vediamo il già citato perfezionamento dell'acquisizione della Filostamp Srl, che ha richiesto alla capogruppo un investimento di 10 milioni di euro, in parte sostenuto mediante finanziamento della controllante Finregg SpA, in parte dai flussi futuri della stessa controllata.

Al netto delle immobilizzazioni acquisite dalla Filostamp (circa 1 milione di euro di immobilizzazioni materiali e immateriali, e 4 milioni di euro di Diritti d'Uso IFRS16), e dell'iscrizione di un avviamento di 3,28 milioni di euro tra le immobilizzazioni immateriali al 30 giugno 2023, si rileva un ulteriore somma di 1,0 milioni di euro di investimenti effettuati dalle società del Gruppo in nuove immobilizzazioni.

Di tale ammontare, circa 0,9 milioni di euro sono riconducibili ad incrementi di immobilizzazioni materiali (di cui 746 migliaia di euro per acquisti e migliorie di attrezzature e macchinari) e 187 migliaia di euro relativi a contratti di leasing contabilizzati secondo quanto previsto dal principio IFRS16.

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali ammontano invece a 166 migliaia di euro, di cui 132 migliaia dovuti alla capitalizzazione delle spese di sviluppo relative al progetto del MISE, conclusosi nel mese di maggio 2023.

In particolare, si segnala come tale progetto (dal tema: "Sviluppo di metodologie progettuali e tecniche produttive relative a sistemi di fissaggio altamente performanti per impieghi aerospace, motorsport, automotive di alta gamma/*supercar* e nuove motorizzazioni mild and full Electric"), poiché oggetto di finanziamento da parte del MISE, abbia richiesto alla società di predisporre relativo processo di rendicontazione. La capogruppo ha beneficiato dell'erogazione del secondo SAL del contributo in data 03 maggio 2023, per un ammontare complessivo di 353 migliaia di euro (di cui 312 migliaia di euro erogati direttamente dal MISE e 41 migliaia di euro erogati dalla Regione Emilia-Romagna).

Obiettivo finale del progetto è stato quello di arrivare ad avere nove nuovi prodotti prototipali, sviluppati adottando le nuove metodologie e tecniche sviluppate nel corso del progetto stesso, che dovranno presentare caratteristiche superiori allo stato dell'arte del relativo macro-settore di riferimento. Questo obiettivo è stato realizzato attraverso un articolato piano di attività organizzato su 6 diversi OR e su 6 diverse tipologie di fasteners ad alte prestazioni.

Si sottolinea infine come, in seguito alla chiusura del progetto, l'intero ammontare delle capitalizzazioni effettuate nel periodo in esame ed in quelli precedenti, pari a complessivi 2.464 migliaia di euro, finora iscritte tra le immobilizzazioni immateriali "in corso" (con la relativa sospensione degli ammortamenti), sia stato iscritto tra i costi di Ricerca e Sviluppo capitalizzati al 30 giugno 2023, con la conseguente rilevazione della quota di ammortamento del periodo a conto economico.

INDICATORI DI RISULTATI FINANZIARI

Si riportano alcuni indicatori di risultato conseguiti dal Gruppo Vimi al 30 giugno 2023, unitamente ai dati comparativi al 30 giugno 2022:

INDICI DI REDDITIVITA'

		30.06.2023	30.06.2022
Return on sales (ROS)	Utile operativo / Ricavi	0,05	0,02
Return on investment (ROI)	Utile operative / Capitale Investito	0,03	0,01
Return on Equity (ROE)	Risultato d'esercizio / Patrimonio Netto	0,04	0,02
EBITDA		3.602	2.413
EBIT		1.440	483
Rendimento del personale	Ricavi / Costi del personale	3,74	3,56

Come evidenziato nella tabella sopra riportata, il semestre si chiude con un sostanziale miglioramento di tutti gli indici di redditività, con un impatto positivo sul Gruppo.

INDICI FINANZIARI

		30.06.2023	30.06.2022
Current ratio	Attività correnti / Passività correnti	1,15	1,10
Quick ratio	Attività correnti – Rimanenze / Passività correnti	0,66	0,56
Leverage	Totale impieghi / Capitale proprio	1,86	1,56
Copertura Immobilizzazioni	Patrimonio netto / Immobilizzazioni	0,82	0,95

I valori rilevati mediante il calcolo degli indici finanziari al termine del primo semestre 2023 mostrano, nel complesso, la capacità del Gruppo di finanziare il circolante e mantenere in equilibrio la propria situazione finanziaria, anche in seguito all'acquisizione della neo controllata Filostamp, che ha portato ad un temporaneo incremento dell'indebitamento, mostrato da un comunque contenuto incremento dell'indice di leverage.

Alla luce di questo, il Gruppo risulta in grado di mantenere la propria storica propensione alla capacità di generare liquidità a sostegno della propria operatività.

INDICI GESTIONALI

		30.06.2023	30.06.2022
DOI	Rimanenze / Costo venduto x 365 (*)	139	138
DSO	Crediti commerciali / Ricavi x 365 (*)	93	78
DPO	Debiti commerciali / Costi materie prime e servizi (*)	106	108

(*) gli indicatori al 30 giugno 2023 sono stati determinati calcolando la rotazione su 180 giorni

Come sopra riportato, infine, al 30 giugno 2023 si rileva una situazione di sostanziale equilibrio anche relativamente alle tempistiche di rotazione di magazzino e di pagamento a fornitori.

Relativamente al calcolo dei giorni medi di incasso da clienti, in aumento rispetto al 30 giugno 2022, si sottolinea un cambiamento di fattori alla base del calcolo stesso: da un lato, infatti, si rileva l'ingresso nel gruppo da parte della Filostamp, che vende i propri prodotti prevalentemente sul mercato italiano, che storicamente mostra condizioni di pagamento più

dilazionate rispetto all'estero; dall'altro si sottolinea inoltre come tutte le società del Gruppo abbiano goduto di un aumento di fatturato nella seconda parte del semestre, con conseguente iscrizione al 30 giugno di un elevato monte crediti non incassati in quanto non ancora formalmente scaduti. Sulla base di ciò, pertanto, si può affermare che non sussistano problematiche di incasso dei crediti o solvibilità dei clienti delle società del Gruppo.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI IL GRUPPO È ESPOSTO

Il Gruppo Vimi, nello svolgimento della sua attività, è esposto a diverse tipologie di rischio aziendale che potrebbero impattare sulla sua situazione economico-finanziaria:

- il rischio di mercato è essenzialmente legato all'andamento della domanda e del prezzo dei prodotti. In relazione al futuro andamento dei settori di riferimento, ad oggi preventivabile solo in parte, si avranno le relative ripercussioni in termini di domanda dei nostri mercati specifici;
- rischio di processo: il Gruppo possiede un'organizzazione contabile basata sulla ripartizione dei compiti ed un sistema applicativo gestionale basato sulla ripartizione delle funzioni con profili ed autorizzazioni dedicate e periodicamente revisionate. Periodicamente, il Collegio Sindacale e la Società di revisione legale, ai fini della redazione del bilancio, effettuano analisi sul sistema di controllo interno, a cui fanno seguito, ove necessari, gli adeguamenti dei processi;
- rischio di non conformità alle norme: non ci sono particolari rischi di incorrere in sanzioni ed interdizioni dello svolgimento dell'attività a causa della mancata osservanza delle norme di riferimento, in particolare per quelle in materia di rischi ambientali e di sicurezza sul lavoro. Si rimanda alle note esplicative per contestazione PVC con l'Agenzia.
- Rischio paese: il Gruppo non ha storicamente ritenuto necessario rilevare come punto di attenzione per la propria attività il fattore correlato al rischio paese. Tuttavia, alla luce dell'attuale situazione internazionale incerta, si ritiene opportuno effettuare questa valutazione. Alla data attuale, il Gruppo Vimi Fasteners non annovera tra i propri clienti e fornitori diretti alcuna società residente in Ucraina o Russia, paesi attualmente colpiti dalla guerra in corso. Non si possono pienamente escludere, tuttavia, eventuali ripercussioni a livello globale nei prossimi mesi anche sui settori in cui opera il Gruppo. Per tale motivo, pertanto, questa tematica rimarrà oggetto di monitoraggio nel prossimo futuro da parte del management.

OBIETTIVI E POLITICHE IN MATERIA DI GESTIONE DEL RISCHIO FINANZIARIO

In relazione all'informativa richiesta dall'art. 2428, comma 2, n. 6-bis del Codice Civile sul bilancio di esercizio in merito agli obiettivi e alle politiche in materia di gestione del rischio finanziario, si sottolinea quanto segue.

Il Gruppo è esposto a rischi finanziari connessi alla propria attività, in particolare riferibili alle seguenti fattispecie:

- Rischio di credito. È il rischio che una controparte non adempia ai propri obblighi legati ad uno strumento finanziario o ad un contratto commerciale, portando quindi ad una perdita finanziaria. Il Gruppo è esposto al rischio di credito derivante dalle sue attività operative (soprattutto per crediti commerciali e note di credito) e dalle sue attività di finanziamento, compresi i depositi presso banche e istituti finanziari e operazioni in valuta estera.

In merito in particolare al rischio connesso ai contratti commerciali, che si reputa più rilevante, si precisa che il Gruppo Vimi non ha significative concentrazioni di crediti. È politica delle società del Gruppo, infatti, quella di vendere a clienti dopo una

valutazione della loro capacità di credito, monitorando, poi, gli eventuali scaduti mese su mese. Storicamente il Gruppo non ha sofferto significative perdite su crediti.

- Rischio di Liquidità. Una politica prudente del rischio di liquidità implica il mantenimento di adeguate disponibilità liquide e sufficienti linee di credito dalle quali poter attingere. È politica del Gruppo avere a disposizione linee di credito utilizzabili per esigenze di cassa e per smobilizzo di portafoglio che sono immediatamente disponibili nei limiti degli affidamenti concessi.

Nel seguito si fornisce il dettaglio dei mutui in essere.

<i>Importi in €/000</i>	entro 1 anno	da 2 a 3anni	oltre 3 anni	Totale
Finanziamento Credem	133	-	-	133
Finanziamento Credem	287	1.222	490	2.000
Finanziamento Simest	-	8	13	21
Finanziamento BPER	600	1.216	-	1.816
Finanziamento BPER	360	2.640	-	3.000
Finanziamento Banco BPM	1.250	-	-	1.250
Finanziamento UNICREDIT	1.852	-	-	1.852
Finanziamento FINREGG	250	2.000	2.750	5.000
Totale Finanziamenti	4.732	7.086	3.253	15.072

Il dettaglio sopra riportato non include i finanziamenti a breve termini per Hot money in essere al 30 giugno 2023. Per maggiori informazioni si rimanda al punto 14 delle note esplicative alla presente relazione.

- Rischio di mercato: Il rischio di mercato cui è soggetto il Gruppo, viene declinato nel dettaglio tra:
 - a) Rischio di cambio, relativo all'operatività in aree valutarie diverse da quelle di denominazione;
 - b) Rischio di tasso di interesse, relativo all'esposizione del Gruppo a strumenti finanziari che generano interessi. Il rischio di tasso di interesse è il rischio che il fair value o i flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modificherebbero a causa delle variazioni nei tassi di interesse di mercato. L'esposizione del Gruppo al rischio di variazioni nei tassi di interesse di mercato è correlata in prima istanza all'indebitamento di lungo periodo con tasso di interesse variabile.

<i>Importi in €/000</i>	Tasso	30.06.2023	31.12.2022
Finanziamento Credem	EUR3 M+0,75%	133	265
Finanziamento Credem	EUR3 M+0,95%	-	504
Finanziamento Credem	EUR3M+1,45%	2.000	-
Finanziamento Simest	0,051% FISSO	21	21
Finanziamento BPER	0,90% FISSO	1.816	2.110
Finanziamento BPER	EUR3M+1%	3.000	-
Finanziamento Banco BPM	EUR6 M+1,20%	1.250	1.873
Finanziamento UNICREDIT	EUR3 M+0,5%	1.852	2.776
Finanziamento FINREGG	EUR3M +2%	5.000	-

Il Gruppo valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse e gestisce tali rischi anche attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati. Gli effetti di un'ipotetica, istantanea variazione in aumento di 50 basis points nei tassi di interesse comporterebbe per il Gruppo maggiori oneri finanziari per l'esercizio 2023 pari a 84 migliaia di euro su base annua (nella valutazione effettuata al 31 dicembre scorso, tale maggiore ammontare era stimato su 12 mesi per circa 38 migliaia di euro). Non sono state considerate nelle sensitivity analysis i finanziamenti a fronte dei quali sono state poste in essere operazioni di copertura o risultano essere a tasso fisso e gli impieghi della liquidità a tasso fisso. Si ritiene ragionevole, inoltre, che la variazione dei tassi di interesse possa produrre un effetto economico opposto sul derivato sottoscritto a copertura del finanziamento Unicredit, riducendo pertanto la variazione complessiva potenzialmente causata da una variazione dei tassi di interesse di riferimento.

- c) Rischio di prezzo delle commodities e delle utilities, dovuto a variazione della quotazione di commodity ed utilities in generale.

Le società del Gruppo sono influenzate dalla volatilità del prezzo di alcune commodities ed utilities, in quanto le attività operative richiedono l'acquisto e la lavorazione continua di acciaio e, di conseguenza, una fornitura continua di acciaio.

Per la copertura da tale rischio, particolarmente rilevante in questo momento storico, a causa dei significativi incrementi dei prezzi della materia prima e dell'energia, sono stati sottoscritti alcuni contratti di vendita in cui è previsto il conguaglio di prezzo in caso di variazione del prezzo di energia e materia prima.

ALTRE INFORMAZIONI

RISORSE UMANE, FORMAZIONE E RELAZIONI INDUSTRIALI

Il Gruppo pone grande attenzione nella corretta gestione delle risorse umane, nella loro crescita professionale e coinvolgimento, attraverso un sistema premiante basato sulla misurazione e valutazione delle performance così come delle specifiche competenze acquisite. Il personale direttamente assunto dal Gruppo al 30 giugno 2023 è pari a 282 unità (233 unità in forze al 31 dicembre 2022 e 235 unità al 30 giugno 2022) di cui circa il 33% con inquadramento impiegatizio o dirigenziale, come di seguito rappresentato.

Per maggiore chiarezza, si segnala che, al netto dell'effetto dovuto all'ingresso della Filostamp nel Gruppo, i dipendenti in forze al 30 giugno per le altre società del Gruppo ammontano a 234 unità, in linea pertanto con i periodi precedenti.

	30.06.2023	31.12.2022	30.06.2022
Dirigenti	8	9	8
Impiegati	85	67	68
Operai	189	157	159
Totale	282	233	235

In aggiunta al personale dipendente, al fine di poter avere una rappresentazione il più chiara possibile, deve essere considerato anche il personale somministrato. Come risulta dalla seguente tabella si evince che il personale in forza al 30 giugno 2023 è pari a 31 unità (di cui solamente 2 unità apportate dall'ingresso della Filostamp nel Gruppo Vimi), in significativo aumento rispetto a quanto rilevato nel precedente esercizio. Tale incremento di utilizzo di lavoro somministrato, rilevato principalmente sulla capogruppo Vimi Spa, si è reso necessario per poter sostenere l'aumento della produzione.

	30.06.2023	31.12.2022	30.06.2022
Operai somministrati	31	19	21
Totale	31	19	21

Il costo del lavoro ammonta a 8,4 milioni di euro, in aumento rispetto ai 7,4 milioni di euro rilevati al 30 giugno 2022. L'incidenza del costo del lavoro sui ricavi è pari al 26,74% contro il 28,12% del primo semestre dell'esercizio precedente.

L'incremento del costo del personale rilevato nel corso del primo semestre dell'esercizio 2023 rispetto al precedente, come si evince dai dati sopra riportati, risulta essere direttamente correlato all'incremento della forza lavoro rilevata nelle società del Gruppo, in particolare con l'ingresso nel Gruppo della neoacquisita Filostamp.

In tema di relazioni industriali viene inoltre confermato il rapporto costruttivo con le Organizzazioni e le Rappresentanze Sindacali che consente una sostanziale assenza di conflittualità.

SALUTE, SICUREZZA ED AMBIENTE

Il Gruppo Vimi Fasteners è da sempre sensibile alla salvaguardia della salute e della sicurezza dei propri lavoratori. La Capogruppo Vimi Fasteners S.p.A. ha mantenuto attivo il proprio Sistema di Gestione della Sicurezza, superando nel febbraio 2023 l'audit di mantenimento della ricertificazione per la Salute e la Sicurezza sui luoghi di lavoro secondo i requisiti della specifica UNI ISO 45001:2018.

Nel corso del primo semestre 2023 non si sono verificati negli stabilimenti del Gruppo infortuni mortali.

Le società del Gruppo hanno rispettato gli obblighi previsti dalla normativa in materia di sorveglianza sanitaria.

Nel primo semestre si sono sostenuti costi per 65 migliaia di euro relativamente a tematiche connesse a personale e sicurezza, i corsi di formazione sono stati portati avanti seguendo la calendarizzazione.

Relativamente alla tutela dell'ambiente, nel corso del primo semestre 2023 Vimi Fasteners S.p.A. e Filostamp S.r.l., società facente parte del gruppo dall'aprile 2023, hanno mantenuto la certificazione del proprio Sistema di Gestione Ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001:2015.

Nel corso dei primi mesi del 2023 non ci sono state modifiche nei processi di fabbricazione e questi sono essenzialmente riconducibili allo stampaggio a freddo e a caldo, alla rullatura filetti, alle lavorazioni meccaniche e ai trattamenti termici di acciai; la materia prima è costituita da

acciai speciali e i materiali accessori impiegati sono principalmente imballaggi, lubrificanti, oli per tempra e detergenti per soluzioni acquose di lavaggio.

Gli stabilimenti operano nel rispetto delle normative ambientali Europee, nazionali e locali; Il Gruppo, inoltre, mantiene un'attenzione costante in tema di tutela ambientale, prefiggendosi obiettivi volti al miglioramento continuo il cui stato di raggiungimento è verificato con riesami periodici.

Si è inoltre consolidato l'impegno, da parte del management, di rendicontare gli aspetti non finanziari, attraverso un processo che ha portato alla pubblicazione, su base volontaria, del secondo Bilancio di Sostenibilità approvato il 29 marzo 2023, contestualmente al bilancio economico-finanziario del Gruppo e oggetto per la prima volta di revisione limitata.

Alla data attuale non sono stati causati danni ambientali e non risultano pervenute lamentele da parti esterne interessate.

POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Conformemente a quanto richiesto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa il primo semestre dell'esercizio 2023 non è stato interessato da operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite all'interno delle note illustrative al Bilancio Consolidato.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

I rapporti di credito e debito e le transazioni economiche con le imprese correlate, sono oggetto di apposita analisi nelle note esplicative a cui si rimanda. Si precisa inoltre che le vendite e gli acquisti tra le parti non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nella normale attività delle società del Gruppo e che le stesse sono effettuate a normali valori di mercato.

Si ricorda, infine, che il Consiglio di Amministrazione ha adottato una specifica procedura per le operazioni con le parti correlate, disponibile sul sito internet del Gruppo a cui si rimanda.

AZIONI PROPRIE

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile, si informa che nel corso del primo semestre 2023, la Capogruppo non ha negoziato azioni proprie e di società controllanti. Ad oggi la Capogruppo Vimi Fasteners SpA detiene 138.500 azioni proprie, corrispondenti all'1,02% del capitale sociale, per un valore di carico di 305.311 euro.

PRINCIPALI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO

Il terzo trimestre 2023 non ha mostrato cambiamenti significativi rispetto al periodo precedente: il contesto macroeconomico rimane incerto e volatile, il conflitto russo-ucraino non mostra cenni di una prossima risoluzione, l'economia continua a mostrare un generale rallentamento, i tassi di interesse hanno raggiunto livelli massimi, dai quali ci si augura che possano presto ricominciare a scendere.

Se l'esercizio 2022 si era concluso con un incremento importante degli ordinativi da parte dei clienti, spinti soprattutto dalla necessità di garantirsi le scorte per sostenere la ripresa

successiva alla pandemia, supportando il buon fatturato del primo semestre 2023, ad oggi si assiste, al contrario, ad un rallentamento degli ordinativi da parte di clienti consolidati. Le importanti attività di *sales development* poste in essere dalle società del Gruppo Vimi sono state comunque in grado di aggiudicarsi contratti di vendita con nuovi clienti, ed in particolare si segnalano le prime forniture per un nuovo importante cliente globale nel settore dei motori industriali e della componentistica. Si sono altresì realizzati in questi mesi i primi ordinativi di un iconico brand italiano di superbike per viti ad alte performance, a riprova della continua capacità di crescita e di sviluppo tecnologico dei prodotti offerti.

Costanti rimangono le attività di monitoraggio e aggiornamento delle politiche commerciali, che continuano ad essere fondamentali per garantire stabilità al Gruppo in un momento di volatilità ed incertezza come quello attuale. Tali attività permetteranno di sostenere la marginalità del Gruppo, anche tenendo conto dell'aumento del costo del lavoro a partire dal mese di giugno 2023, a fronte dell'adeguamento del CCNL del settore metalmeccanico.

Con la nuova nomina della figura di *Integration Leader*, è in corso un serrato processo di integrazione commerciale e produttiva tra la neo-acquisita Filostamp e le altre società del Gruppo. Tale attività rafforzerà già nel breve/medio periodo le efficienze produttive, unitamente al rafforzamento dei rapporti con clienti e fornitori con indubbi vantaggi in termini di fatturato e marginalità.

Si segnala inoltre come si siano concluse le attività di ricerca e selezione di una figura di Technical Sales per il mercato americano, per il quale il management vede grandi potenzialità e possibilità di sviluppo ed ulteriore crescita.

Nonostante tutte le criticità sopra rappresentate, pertanto, si rileva come il Gruppo stia mettendo in atto molteplici strumenti per poter perseguire una crescita solida e costante, anche in un contesto globale così complesso e di difficile previsione.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Il contesto globale nel quale stiamo operando, così complesso e mutevole, rende particolarmente difficile la realizzazione di stime per il futuro.

Le difficoltà che l'economia sta attraversando potrebbero avere un impatto sul business con clienti consolidati; ci si attende tuttavia un aumento dei volumi assorbiti dall'area USA, dove l'economia si sta mostrando più forte, e un ulteriore inserimento di opportunità con nuovi clienti. A riprova di ciò, le attività di sviluppo delle vendite continueranno in modo significativo nei prossimi mesi, con l'inserimento di nuovi clienti per il settore industrial.

Punto di forza del Gruppo sarà la capacità di diversificare la propria offerta di prodotti, unita alla differenziazione a livello di aree geografiche e settori di riferimento serviti: questi fenomeni, uniti tra loro, caratterizzano infatti la forte resilienza del Gruppo alle ciclicità di mercato, fondamentale soprattutto in questo periodo di forte volatilità.

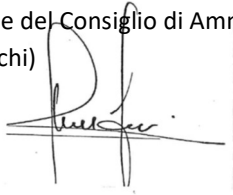
Come sopra già accennato, inoltre, il processo di integrazione della Filostamp all'interno del Gruppo continuerà in modo sempre più capillare con aumento del fatturato e di efficientamento dei costi, con conseguente miglioramento dei margini consolidati.

La stessa Filostamp, inoltre, oggetto di consolidamento solo per tre mesi nel primo semestre 2023, sarà integralmente consolidata per l'intero secondo semestre dell'anno: il Gruppo, pertanto, si aspetta di trarre vantaggio da tale acquisizione in modo più significativo nella seconda parte dell'esercizio.

Il Gruppo Vimi chiude il primo semestre con un portafoglio ordini con scadenza entro l'esercizio 2023 (al netto del fatturato realizzato al 30 giugno) di 26,8 milioni di euro (24 milioni di euro al 30 giugno 2022). Alla luce di questo, le aspettative restano quindi positive per l'esercizio in corso e per gli anni a venire. Pertanto, sulla base dei risultati ad oggi ottenuti dal Gruppo e degli indicatori di carattere finanziario, gestionale e operativo, gli Amministratori hanno valutato che, pur in presenza di un incerto contesto economico e finanziario globale, non sussistono incertezze sulla continuità aziendale, né criticità circa la capacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni nei prossimi 12 mesi.

Novellara (RE), 29 settembre 2023

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Fabio Storchi)



PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2023

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2023

(Valori in migliaia di Euro)

ATTIVITÀ	Note	30.06.2023	31.12.2022
Immobilizzazioni materiali	1	11.396	11.009
Diritto D'uso IFRS 16	2	6.254	2.607
Immobilizzazioni immateriali	3	19.937	16.783
Partecipazioni	4	2	1
Crediti tributari	8	104	70
Altre attività non correnti	9	100	-
Imposte differite attive	5	5.595	5.421
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		43.383	35.891
Rimanenze	6	15.464	12.964
Crediti commerciali	7	16.150	9.758
Crediti tributari	8	838	876
Altri crediti	9	1.098	492
Cassa e disponibilità liquide	10	2.539	1.546
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		36.088	25.636
TOTALE ATTIVO		79.476	61.527
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	Note	30.06.2023	31.12.2022
Capitale sociale	11	9.646	9.646
Riserva da sovrapprezzo azioni	11	8.955	8.955
Altre riserve	11	2.351	2.574
Utile (perdita) portate a nuovo	11	8.583	7.337
Utile (perdita) dell'esercizio	11	1.270	1.745
TOTALE PATRIMONIO NETTO		30.804	30.257
Passività per beneficiari dipendenti	12	1.577	896
Fondi per rischi ed oneri	13	115	112
Finanziamenti non correnti	14	10.324	3.081
Debiti per lease non correnti	14	4.083	1.925
Altre passività non correnti	15	1.016	998
Imposte differite passive	5	37	44
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		17.152	7.057
Finanziamenti correnti	14	9.232	9.863
Debiti per Lease correnti	14	1.151	762
Debiti commerciali	16	11.159	9.139
Debiti tributari	17	485	436
Altri debiti	18	9.493	4.012
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		31.520	24.213
TOTALE PASSIVO		48.672	31.270
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		79.476	61.527

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2023

(Valori in migliaia di Euro)

	Note	30.06.2023	30.06.2022
Ricavi	19	30.209	25.726
Altri proventi	20	1.032	603
TOTALE RICAVI		31.241	26.329
Costo per materiali, merci e variazione rimanenze	21	10.977	9.433
Costi per servizi e godimento beni di terzi	22	8.011	6.918
Costi per il personale	23	8.355	7.400
Ammortamenti e svalutazioni	24	2.168	1.930
Accantonamento per rischi ed oneri	25	-	-
Altri costi operativi	26	290	164
TOTALE COSTI OPERATIVI		29.801	25.846
UTILE OPERATIVO		1.440	483
Proventi finanziari	27	559	191
Oneri finanziari	28	(528)	(170)
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		31	21
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE		1.471	504
Imposte sul reddito correnti	29	7	126
Imposte sul reddito differite	29	(207)	(95)
TOTALE IMPOSTE		(201)	31
UTILE DELL'ESERCIZIO		1.270	535

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2023

(Valori in migliaia di Euro)

	30.06.2023	30.06.2022
Utile (Perdita) del periodo	1.270	535
<hr/>		
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno riclassificate a conto economico</i>	-	-
<hr/>		
Utili (perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci di imprese estere	24	89
<hr/>		
Utili (perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	-	-
<hr/>		
<i>Effetto fiscale</i>	-	-
<hr/>		
Utili (perdite) su derivati del periodo	(31)	60
<hr/>		
<i>Effetto fiscale</i>	7	(14)
<hr/>		
<i>Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico al netto delle imposte</i>	0	135
<hr/>		
Totale utile(perdita) complessivo	1.270	670

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2023

(Valori in migliaia di Euro)

	30.06.2023	31.12.2022
ATTIVITÀ OPERATIVA		
Utile dell'esercizio	1.270	1.745
<i>Rettifiche per:</i>		
- Ammortamenti immobilizzazioni materiali ed immateriali	2.162	3.765
- (Plus) o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	(2)	(44)
- Variazione dei fondi per rischi ed oneri e passività per benefici a dipendenti	(79)	(292)
- Altre variazioni non monetarie	(39)	(390)
- Imposte	201	208
Sub Totale	2.243	3.247
(Incremento) o decremento crediti commerciali e altri crediti	(2.930)	1.005
(Incremento) o decremento delle rimanenze	(1.128)	(1.767)
Incremento o (decremento) dei debiti commerciali ed altri debiti	(1.467)	(2.072)
Imposte pagate	(61)	(61)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE GENERATE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA (A)	861	2.097
ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(995)	(2.037)
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(159)	(578)
Investimenti in partecipazioni	-	-
Aggregazioni aziendali al netto della cassa acquisita	(3.694)	-
Vendita di immobilizzazioni	-	44
DISPONIBILITÀ LIQUIDE IMPIEGATE NELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)	(4.848)	(2.571)
ATTIVITÀ FINANZIARIA		
Rimborso dei debiti finanziari	(2.486)	(4.956)
Altre variazioni attività/passività finanziarie	8.709	5.424
Acquisto di azioni proprie	-	-
Dividendi pagati	(714)	-
Interessi e dividendi incassati (corrisposti)	(529)	(359)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE IMPIEGATE NELL' ATTIVITÀ FINANZIARIA (C)	4.980	109
VARIAZIONE NETTA CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE (D=A+B+C)	993	(365)
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	1.546	1.911
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	2.539	1.546

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PARIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	Capitale Sociale	Riserva da Sovraprezzo Azioni	Riserva Legale	Riserva utili (perdite) a nuovo	Riserva FTA	Riserva operazioni copertura flussi finanziari	Costi quotazione	Altre riserve	Risultato dell'esercizio	Patrimonio netto del Gruppo
Saldo al 1 gennaio 2021	9.322	9.820	607	3.893	1.143	(69)	(968)	2.503	(255)	25.996
Risultato periodo precedente				1.085				(1.340)	255	-
Altre componenti di conto economico complessivo				43		56		108		207
Dividendi								-		-
Altre variazioni	324	(865)		536				(87)		(92)
Risultato periodo corrente								-	2.088	2.088
Saldo al 31 dicembre 2021	9.646	8.955	607	5.557	1.143	(13)	(968)	1.184	2.088	28.199
Risultato periodo precedente			20	1.629				439	(2.088)	-
Altre componenti di conto economico complessivo				152		70		88		310
Dividendi								-		-
Altre variazioni								2		2
Risultato periodo corrente								-	1.745	1.745
Saldo al 31 dicembre 2022	9.646	8.955	627	7.337	1.143	57	(968)	1.713	1.745	30.257
Risultato periodo precedente			41	1.960				(175)	(1.745)	81
Altre componenti di conto economico complessivo						(24)		24		0
Dividendi				(714)				-		(714)
Altre variazioni								(90)		(90)
Risultato periodo corrente								-	1.270	1.270
Saldo al 30 giugno 2023	9.646	8.955	668	8.583	1.143	34	(968)	1.472	1.270	30.804



**Note esplicative ai prospetti di Bilancio
Consolidato al 30 Giugno 2023**

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

INDICE DELLE NOTE AL BILANCIO

INFORMAZIONI SOCIETARIE	32
PRINCIPI CONTABILI DI RIFERIMENTO	32
 Criteri di redazione	32
 Valutazioni discrezionali e stime contabili significative	33
 Informativa conflitto russo-ucraino	34
 Sintesi dei principali principi contabili	34
 Variazione di principi contabili e informativa	45
 Principi di Consolidamento	47
 Settori operativi: informative	48
 Aggregazioni aziendali	49
PROSPETTO DI INDEBITAMENTO FINANZIARIO	51
NOTE ILLUSTRATIVE AGLI SCHEMI DI BILANCIO	52
1. Immobilizzazioni materiali	52
2. Diritto D'uso	53
3. Immobilizzazioni Immateriali.....	54
4. Immobilizzazioni finanziarie	56
5. Imposte differite attive e passive	56
6. Rimanenze	56
7. Crediti commerciali.....	57
8. Crediti Tributari	58
9. Altri crediti correnti e altre attività non correnti.....	58
10. Cassa e disponibilità liquide.....	59
11. Patrimonio Netto.....	59
12. Passività per benefici ai dipendenti	61
13. Fondi per rischi e oneri	61
14. Finanziamenti e debiti per Lease Correnti e Non Correnti	62
15. Altre passività non correnti	63
16. Debiti commerciali.....	64
17. Debiti tributari	64
18. Altri debiti	64
CONTO ECONOMICO	65
19. Ricavi.....	65
20. Altri proventi.....	66
21. Costi per materiali e merci	67
22. Costi per servizi e godimento beni di terzi	67
23. Costi del personale	68

24.	Ammortamenti e svalutazioni	68
25.	Accantonamenti per Rischi e Oneri	69
26.	Altri costi operativi	69
27.	Proventi Finanziari	69
28.	Oneri finanziari	70
29.	Imposte sul reddito.....	70
	Operazioni con Parti Correlate	70
	Impegni e rischi	71
	Eventi successivi alla chiusura del periodo	71

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO

INFORMAZIONI SOCIETARIE

La pubblicazione, nei termini di legge, della Relazione finanziaria semestrale consolidata del Gruppo Vimi Fasteners SpA (di seguito "il Gruppo") per il periodo chiuso al 30 giugno 2023, redatta in accordo con i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS (International Accounting Standards e International Financial Reporting Standards) emessi dallo International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea, è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione in data 29 settembre 2023 (di seguito il "Bilancio Consolidato").

Vimi Fasteners SpA (di seguito la "Società" o la "Capogruppo") è una società per azioni quotata su Euronext Growth Milan, registrata e domiciliata in Italia, con sede legale a Novellara, in provincia di Reggio Emilia, in via Labriola n.19.

Il Gruppo Vimi opera nel settore della meccanica di alta precisione ed è leader nella progettazione e produzione di organi di fissaggio ad elevato contenuto ingegneristico per i settori industriale, automotive, energia, oil&gas e aerospace. Il Gruppo opera, inoltre, in partnership con i propri clienti (OEM, Tier1 e distributori) e sviluppa soluzioni personalizzate, che esporta in tutto il mondo, utilizzando acciai speciali, superleghe e tecnologie d'avanguardia nella produzione integrata dei suoi prodotti.

L'area di consolidamento al 30 giugno 2023, ampliata nel corso del primo semestre 2023 con l'acquisizione della società Filostamp Srl, include la capogruppo e le seguenti società controllate:

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	% controllo	Società Controllante
Vimi Fasteners SpA	Novellara (Italia)	EUR	9.646.246	Holding	Finregg SpA (55,16%) - Astork Srl (23,53%) Mercato azionario (21,32%)
Filostamp Srl	Alpignano (Italia)	EUR	41.600	100%	Vimi Fasteners SpA
MF Inox Srl	Albese con Cassano (Italia)	EUR	95.000	100%	Vimi Fasteners SpA
Vimi Fasteners Inc	Charlotte (USA)	EUR	-	100%	Vimi Fasteners SpA
Vimi GmbH	Rommerskirchen (Germany)	EUR	25.000	100%	Vimi Fasteners SpA

PRINCIPI CONTABILI DI RIFERIMENTO

Criteri di redazione

La Relazione finanziaria semestrale consolidata del Gruppo Vimi chiusa al 30 giugno 2023 è stata redatta nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea. Con "IFRS" si intendono anche gli International Accounting Standards ("IAS") tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'IFRS Interpretation Committee, precedentemente denominato International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC") e ancor prima Standing Interpretations Committee ("SIC").

Come richiesto dai principi IFRS, gli Amministratori hanno valutato il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio semestrale, tenendo conto anche dei possibili impatti finanziari dati dal cambiamento del contesto geopolitico attuale, come successivamente descritto. Ad esito di tale analisi non si rileva l'esistenza di

incertezze significative in merito alla capacità del Gruppo di continuare la propria attività operativa nel prevedibile futuro. Alla luce di ciò, il bilancio è stato pertanto redatto in base al criterio della continuità aziendale.

La presente Relazione finanziaria semestrale consolidata è presentata in migliaia di euro.

Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La predisposizione della Relazione finanziaria semestrale consolidata ha richiesto agli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su valutazioni soggettive ovvero sull'esperienza storica o su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni può, per sua natura, avere un impatto sugli importi riportati negli schemi di bilancio e nell'informativa fornita. I risultati finali delle valutazioni per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni potrebbero pertanto differire da quelli riportati alla data attuale nel presente bilancio, a causa dell'incertezza che caratterizza per propria natura le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime stesse. Per maggiore chiarezza, si riportano di seguito le voci potenzialmente maggiormente impattate da tali considerazioni.

- a) **Costi di sviluppo.** Il Gruppo capitalizza i costi relativi ai progetti per lo sviluppo di prodotti innovativi. La capitalizzazione iniziale dei costi è effettuata successivamente al giudizio positivo del management sulla fattibilità tecnica ed economica del progetto (ciò avviene solitamente quando il progetto stesso ha raggiunto una fase precisa del piano di sviluppo). Per determinare i valori da capitalizzare, il management elabora pertanto le previsioni dei flussi di cassa futuri attesi dal progetto, i tassi di sconto da applicare e i periodi di manifestazione dei benefici attesi. Per sua propria natura, pertanto, questa metodologia di calcolo e stima comporta un certo livello di aleatorietà circa la realizzazione finale effettiva dei flussi di cassa attesi dal progetto.
- b) **Impairment test.** Il Gruppo predispone annualmente, come richiesto dai principi contabili vigenti e come illustrato ai punti successivi delle presenti Note Illustrative, l'esercizio di Impairment a supporto dell'iscrizione dei valori riportati nel proprio attivo patrimoniale. Ai fini dello svolgimento di tale esercizio, in linea con quanto indicato dalla normativa e dalla prassi consolidata, il management del Gruppo predispone previsioni economiche e finanziarie pluriennali, riflettendole all'interno del proprio piano di crescita, basate per propria stessa natura su stime dei futuri livelli di vendite e costi, investimenti, tassi di crescita dei valori terminali e costo medio ponderato del capitale (tasso di sconto). Conseguentemente, al variare delle principali stime ed assunzioni effettuate nella predisposizione del piano pluriennale ed utilizzate nel test di impairment, potrebbe modificarsi il valore d'uso ed il risultato che potrebbe essere raggiunto circa il valore di realizzo delle attività iscritte.
- c) **Imposte anticipate.** Le imposte differite attive iscritte in bilancio accolgono, per loro stessa definizione, il calcolo della fiscalità anticipata applicata a tutte le differenze temporanee ed alle perdite fiscali per le quali il management ritiene sussistere la piena recuperabilità, in aderenza al piano industriale quinquennale del Gruppo. Come riportato per le voci precedenti, poiché la recuperabilità di tali ammontari è valutata sull'analisi di un piano pluriennale soggetto per sua natura a stime, si rileva come, al variare delle assunzioni sottostanti tali valutazioni, potrebbe modificarsi anche la valutazione di recuperabilità delle imposte anticipate effettuata dal management.
- d) **Fondi.** Il bilancio del Gruppo può accogliere fondi iscritti a rettifica di poste dell'attivo (fondo svalutazione crediti, fondo svalutazione magazzino) e fondi rischi correlati ad eventi quali cause legali e/o altri rischi cui potrebbe essere soggetto il Gruppo.
La definizione dell'ammontare di tali fondi viene effettuata sulla base di considerazioni e stime da parte del Gruppo, in linea con quanto richiesto dai principi contabili di riferimento.
In ottemperanza con quanto richiesto dallo standard IFRS 9, si rileva pertanto l'iscrizione di un fondo svalutazione crediti calcolato sulla base del rischio di perdita intrinseco del mercato di riferimento dei crediti in oggetto. Sebbene tale stima sia basata su dati storici e di mercato, potrebbe pertanto variare sulla base dei mutamenti nell'ambiente competitivo o di mercato in cui il Gruppo opera.
Allo stesso modo, in ottemperanza a quanto richiesto dalla normativa contabile, si apposta in bilancio un fondo svalutazione magazzino, calcolato applicando una diversa percentuale di svalutazione per fasce di indici di rotazione in modo sistematico e da una quota specifica relativa alla reale possibilità di alienazione dei prodotti.

Infine, dovranno essere iscritti in bilancio fondi rischi a copertura di passività che mostrano alte probabilità di realizzarsi in capo al Gruppo in seguito, ad esempio, a contenziosi o cause legali in corso, per le quali sia possibile stimare ragionevolmente il conseguente esborso finanziario. Nel caso in cui l'esborso finanziario sia considerato come possibile ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto viene riportato nelle Note Illustrative al Bilancio stesso.

Informativa conflitto russo-ucraino

Nonostante il passare dei mesi, il conflitto militare, seguito all'invasione del territorio ucraino da parte della Federazione Russa avvenuta nel febbraio 2022, non accenna a ridimensionarsi, continuando a generare fenomeni di incertezza e volatilità a livello globale sull'andamento dei mercati finanziari, con impatti negativi sulla circolazione dei beni e sulla dinamica inflattiva dei prezzi in generale.

In questo clima di incertezze geopolitiche, si rileva come le società del gruppo non abbiano clienti o fornitori strategici diretti o indiretti nei paesi interessati dal conflitto.

Al fine di una migliore trasparenza e chiarezza di esposizione dei dati di bilancio, si sottolinea quindi come nessuna società del gruppo risulti esposta ad un maggiore rischio di mercato, liquidità, cambio o ad altre tipologie di rischio correlate all'esistenza di rapporti commerciali con queste nazioni. Non si è altresì reso necessario valutare impatti diretti sull'orientamento strategico del Gruppo Vimi, che in questi termini attualmente non vede effetti rilevanti né a breve né a lungo termine sulle proprie strategie di sviluppo e sulla propria stabilità finanziaria.

Sintesi dei principali principi contabili

a) Aggregazioni aziendali e avviamento

Le aggregazioni aziendali vengono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al *fair value* alla data di riferimento dell'operazione. Per ogni aggregazione aziendale, il Gruppo misura la partecipazione nell'acquisita al *fair value*. I costi di acquisizione sono spesati nel periodo e classificati tra le spese amministrative.

L'avviamento rilevato in un'aggregazione di imprese è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il *fair value* delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, il Gruppo verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli ammontari da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un *fair value* delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (impairment), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato ad un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

b) Classificazione corrente/non corrente

Le attività e passività iscritte in Bilancio sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente. Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;

- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti, a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Il Gruppo classifica tutte le altre passività come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono a seconda della stima relativa al loro realizzo.

c) Valutazione del *fair value*

Gli strumenti finanziari quali i derivati e le attività non finanziarie sono valutati al *fair value* ad ogni chiusura di bilancio.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del *fair value* suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo alternativamente:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per il Gruppo.

Il *fair value* di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del *fair value* di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

Tutte le attività e passività per le quali il *fair value* viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del *fair value*, come di seguito descritta:

- Livello 1 – i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 – tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Per le attività e passività rilevate nel bilancio al *fair value* su base ricorrente, la società determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del *fair value* nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

d) Rilevazione dei ricavi

I ricavi sono iscritti sulla base del modello di riconoscimento del principio internazionale IFRS 15. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi sono i seguenti:

- ✓ l'identificazione del contratto con il cliente;
- ✓ l'identificazione delle performance obligation contenute nel contratto;

- ✓ la determinazione del prezzo;
- ✓ l'allocazione del prezzo alle *performance obligation* contenute nel contratto;
- ✓ o i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

Il ricavo per la vendita di beni è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente tutti i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene, generalmente alla data di consegna della merce.

Il ricavo è valutato al *fair value* del corrispettivo ricevuto o da ricevere, al netto dei resi e abbuoni, sconti commerciali e riduzioni di volume.

Il Gruppo fornisce garanzie sui propri prodotti in linea con la prassi del settore e generalmente non fornisce ai clienti ulteriori garanzie e contratti di manutenzione.

e) Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferiti siano soddisfatte. I contributi correlati a componenti di costo sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente tra gli esercizi in modo da essere commisurati al riconoscimento dei costi che intendono compensare. Il contributo correlato ad una attività viene riconosciuto come ricavo in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento. I contributi ricevuti invece a fronte dell'iscrizione di poste nell'attivo immobilizzato, sono iscritti a diretta riduzione delle stesse attività cui sono riferiti.

f) Imposte correnti

Le imposte correnti del periodo sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nel paese in cui le società del gruppo operano e generano il proprio reddito imponibile.

A decorrere dall'esercizio 2019 il Gruppo Vimi ha esercitato l'opzione per il regime fiscale del Consolidato fiscale nazionale - che consente di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società partecipanti -, cui partecipano la società capogruppo Vimi Fasteners SpA e la società consolidata MF Inox Srl. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la società consolidante e la società controllata/consolidata sono definiti nel Regolamento di consolidato, stipulato tra le due società. Per maggiore chiarezza, si sottolinea come, alla data attuale, la neo-acquisita Filostamp Srl non aderisca ancora al regime del Consolidato fiscale del gruppo Vimi; tale integrazione, infatti, sarà perfezionata nei tempi consentiti dalla normativa vigente.

g) Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto "liability method" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali a fronte che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nel periodo in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

h) Imposte indirette

I costi, i ricavi, le attività e le passività sono rilevati al netto delle imposte indirette, quali l'imposta sul valore aggiunto, con le seguenti eccezioni:

- l'imposta applicata all'acquisto di beni o servizi è indetraibile; in tal caso essa è rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte del costo rilevato nel conto economico;
- i crediti e i debiti commerciali includono l'imposta indiretta applicabile.

L'ammontare netto delle imposte indirette da recuperare o da pagare all'Erario è incluso nel bilancio tra i crediti ovvero tra i debiti.

i) Immobilizzazioni materiali

Rilevazione iniziale

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce comprende i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate pro-rata temporis lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo; le aliquote utilizzate sono riportate nella seguente tabella:

Categoria	Aliquota
Fabbricati	3%
Macchinari e impianti generici	10%
Macchinari e impianti specifici	15,5%
Impianti specifici (trattamenti termici)	10%
Impianti specifici (fotovoltaico)	9%
Attrezzature industriali e commerciali	25%
Mezzi di trasporto interni e industriali	20%
Autovetture	25%
Mobili e arredamenti	12%
Macchine elettroniche ufficio	20%

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

I) Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento cumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore. La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale, e sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

- **Costi di ricerca e sviluppo**

I costi di ricerca sono imputati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo sostenuti in relazione ad un determinato progetto sono rilevati come attività immateriali quando il Gruppo è in grado di dimostrare:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale, di modo che sia disponibile all'utilizzo o alla vendita;
- l'intenzione di completare l'attività e la propria capacità ed intenzione di utilizzarla o venderla;
- le modalità con cui l'attività genererà benefici economici futuri;
- la disponibilità di risorse per completare l'attività;
- la capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante lo sviluppo.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività di sviluppo sono valutate al costo decrementato degli ammortamenti o delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo è completato e l'attività è disponibile all'uso. Le attività di sviluppo sono ammortizzate con riferimento al periodo dei benefici attesi e le relative quote di ammortamento sono incluse nel costo del venduto. Annualmente l'attività è oggetto di verifica dell'eventuale perdita di valore (impairment test).

Di seguito si riepilogano i principi applicati dal Gruppo per le attività immateriali:

	Costi di sviluppo	Avviamento
Vita utile	Definita (5 anni o secondo valutazione tecnica specifica)	Indefinita
Metodo di ammortamento utilizzato	Ammortizzato a quote costanti sul periodo delle vendite attese future derivanti dal progetto collegato	Non ammortizzato; il valore è verificato tramite test di impairment
Prodotto internamente o acquisito	Generato internamente	Acquisto

m) Strumenti finanziari – Rilevazione e valutazione

Rilevazione e valutazione

Uno strumento finanziario è un qualsiasi contratto che dia origine ad un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

Le attività e le passività finanziarie sono inizialmente valutate al *fair value*. I costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'emissione di attività e passività finanziarie (diverse dalle attività finanziarie e passività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico) sono aggiunti o portati a riduzione dal *fair value* dell'attività o passività finanziaria, a seconda dei casi, al momento della rilevazione iniziale. Costi di transazione direttamente attribuibili alle acquisizioni di attività o passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico sono iscritte immediatamente nel conto economico.

Hedge accounting

Gli strumenti finanziari derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è rispondente ai requisiti richiesti dallo IFRS 9. I derivati di copertura, che coprono il rischio di variazione dei flussi finanziari degli strumenti oggetto di copertura, sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti direttamente a patrimonio per la parte considerata efficace, mentre la eventuale quota non efficace è attribuita al conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto.

Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

n) Attività finanziarie

Al momento della prima rilevazione, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, tra le attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico, finanziamenti e crediti, attività finanziarie detenute fino alla scadenza, attività

finanziarie disponibili per la vendita, o tra i derivati designati come strumenti di copertura, laddove la copertura sia efficace. Tutte le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al *fair value*, al quale si aggiungono i costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione, tranne nel caso di attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico;
- Finanziamenti e crediti;
- Investimenti posseduti sino alla scadenza;
- Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Finanziamenti e crediti

Finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili, non quotati in un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono successivamente valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo (TIE), dedotte le perdite di valore. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando eventuali sconti, premi sull'acquisto, onorari o costi che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è rilevato come provento finanziario a conto economico. Le svalutazioni derivanti da perdite di valore sono rilevate a conto economico come oneri finanziari.

I crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo, salvo l'applicazione del processo di attualizzazione. L'attualizzazione dei crediti non è stata effettuata per i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi, in quanto gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore non attualizzato.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto, secondo quanto previsto dall'applicazione del principio IFRS9, mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali, di settore e anche il rischio paese.

Questa categoria normalmente include i crediti commerciali e gli altri crediti. Si faccia riferimento alla Nota 7 per ulteriori informazioni sui crediti.

Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Perdita di valore di attività finanziarie

Il Gruppo verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria, o gruppo di attività finanziarie, ha subito una perdita di valore. Esiste una perdita di valore quando dopo la rilevazione iniziale sono intervenuti uno o più eventi (quando interviene "un evento di perdita") che hanno un impatto sui flussi di cassa futuri stimati dell'attività finanziaria o del gruppo di attività finanziarie, impatto che possa essere attendibilmente stimato. Le evidenze di perdita di valore possono includere indicazioni che un debitore od un gruppo di debitori si trovano in una situazione di difficoltà finanziaria, incapacità di far fronte alle obbligazioni, incapacità o ritardi nella corresponsione di interessi o di importanti pagamenti, probabilità di essere sottoposti a procedure concorsuali o altre forme di ristrutturazione finanziaria, e da dati osservabili che indichino un decremento misurabile nei flussi di cassa futuri stimati, quali cambiamenti in contesti o nella condizioni economiche che si correlano a crisi finanziaria.

Attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato

Per le attività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato il Gruppo ha innanzitutto valutato se sussistesse una perdita di valore per ogni attività finanziaria individualmente significativa, ovvero collettivamente per le attività

finanziarie non individualmente significative. Laddove non vi siano evidenze di perdita di valore di attività finanziarie valutate singolarmente, significative o meno, l'attività è inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche di rischio di credito simili e viene valutata collettivamente ai fini della verifica della perdita di valore. Le attività considerate individualmente nella determinazione di perdite di valore per le quali viene rilevata o permane una perdita di valore non sono incluse nella valutazione collettiva della perdita di valore.

L'ammontare di qualunque perdita di valore identificata è misurato dalla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati (escluse le perdite di credito attese in futuro che non sono ancora avvenute). Il valore attuale dei flussi di cassa è scontato al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria.

Il valore contabile dell'attività viene ridotto attraverso la contabilizzazione di un fondo svalutazione e l'importo della perdita è rilevato nel conto economico del periodo. Gli interessi attivi (registrati tra i proventi finanziari a conto economico) continuano a essere stimati sul valore contabile ridotto e sono calcolati applicando il tasso di interesse utilizzato per scontare i flussi di cassa futuri ai fini della valutazione della perdita di valore. I finanziamenti ed i relativi fondi svalutazione sono stornati quando non vi sia la realistica prospettiva di un futuro recupero e le garanzie sono state realizzate o sono state trasferite al Gruppo. Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della svalutazione stimata aumenta o diminuisce in conseguenza di un evento intervenuto dopo la rilevazione della svalutazione, tale svalutazione è aumentata o diminuita rettificando il fondo. Se un'attività stornata è successivamente recuperata, il valore recuperato è iscritto nel conto economico di quell'esercizio, a riduzione degli oneri finanziari.

o) Passività finanziarie

Rilevazione e valutazione iniziale

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili, se rilevanti.

Le passività finanziarie del Gruppo comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente, garanzie concesse e strumenti finanziari derivati.

Finanziamenti e debiti

Tale categoria è di fatto l'unica detenuta dal Gruppo. Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto di conto economico.

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

p) Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra il costo e il valore di presumibile netto realizzo.

I costi sostenuti per portare ciascun bene nel luogo e nelle condizioni attuali sono rilevati come segue:

- Materie prime: costo di acquisto calcolato con il metodo del costo medio annuo ponderato
- Prodotti finiti e semilavorati: costo di fabbricazione, calcolato includendo tutti i costi di diretta imputazione, nonché le altre spese di fabbricazione per la quota ragionevolmente imputabile ai prodotti, escludendo gli oneri finanziari.

I rischi per l'eventuale perdita di valore delle scorte sono coperti dall'apposito fondo svalutazione magazzino, che viene portato a rettifica della corrispondente voce dell'attivo.

Il valore di presumibile realizzo netto è costituito dal prezzo stimato di vendita nel corso normale delle attività, dedotti i costi stimati di completamento e i costi stimati per realizzare la vendita.

q) Perdita di valore di attività non finanziarie

Ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, il Gruppo effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il *fair value* dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto ante-imposte, che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il *fair value* al netto dei costi di vendita si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono corroborati da opportuni moltiplicatori di valutazione, prezzi di titoli azionari quotati per partecipate i cui titoli sono negoziati sul mercato, e altri indicatori di *fair value* disponibili.

Il Gruppo basa il proprio test di impairment su budget dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente per ogni unità generatrice di flussi di cassa delle società, cui sono allocati attività individuali. Questi budget e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di cinque anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il quinto anno viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine.

Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel prospetto di conto economico nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate, laddove la rivalutazione è stata contabilizzata tra le altre componenti di conto economico complessivo. In tali casi la perdita di valore è a sua volta rilevata tra le altre componenti di conto economico complessivo fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

Per le attività diverse dall'avviamento, a ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile dell'attività o della CGU. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata nel prospetto di conto economico salvo che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

L'avviamento è sottoposto a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno (al 31 dicembre), o con maggiore frequenza, qualora le circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione possa essere soggetto a perdita di valore.

La perdita di valore dell'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrice di flussi finanziari) cui l'avviamento è riconducibile. Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari fosse minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui l'avviamento è stato allocato, viene rilevata una perdita di valore. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri.

Le attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposte a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno con riferimento al 31 dicembre, a livello di unità generatrice di flussi finanziari e quando le circostanze indichino che vi possa essere una perdita di valore.

r) Disponibilità liquide e depositi a breve termine

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine con scadenza non oltre i tre mesi, che non sono soggetti a rischi significativi legati alla variazione di valore.

Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come definite sopra, al netto dell'indebitamento bancario, in quanto questo è considerato parte integrante della gestione di liquidità del Gruppo.

s) Fondi rischi e oneri

I fondi per rischi riguardano costi ed oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del periodo di riferimento sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. In accordo con lo IAS 37 gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di un'obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile, sono indicati nella nota di commento dei fondi, senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi ed oneri. Non si tiene conto invece dei rischi la cui natura risulta essere remota.

Lo IAS 37 è applicato nel determinare l'ammontare della passività da accantonare a fronte dell'indennità suppletiva di clientela da corrispondere agli agenti nel caso il contratto si scioglia, per iniziativa della società, per fatto non imputabile all'agente. Il calcolo è effettuato da un attuario indipendente.

t) Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, certificato da un attuario esterno al Gruppo.

Ai fini dell'attualizzazione, in linea con quanto previsto dal D.Lgs. n.252 del 5.12.2005 per le società con più di 50 dipendenti, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (cd. Projected Unit Credit Method) che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun periodo sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato con riferimento all'indice Iboxx Corporate A con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. Il fondo così calcolato è conseguentemente ridotto dell'ammontare di eventuali anticipazioni e liquidazioni erogate.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati. I profitti/perdite attuariali sono imputati a patrimonio netto.

u) Operazioni con pagamento regolato con strumenti di capitale

Nel corso del 2018 la società capogruppo ha messo in atto un piano di stock option, ad oggi concluso. Alcuni dirigenti, pertanto, hanno ricevuto, negli esercizi passati, parte della remunerazione sotto forma di pagamenti basati su azioni (c.d. "operazioni regolate con strumenti di capitale"). Nessuna operazione di questa natura è stata realizzata nel corso del periodo in esame.

Il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale è determinato dal *fair value* alla data in cui l'assegnazione è effettuata utilizzando un metodo di valutazione appropriato.

Tale costo, assieme al corrispondente incremento di patrimonio netto, è rilevato tra i costi per il personale lungo il periodo in cui sono soddisfatte le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni periodo fino alla data di maturazione sono

commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima del numero di strumenti partecipativi che arriveranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo rilevato a conto economico rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine del periodo.

Le condizioni di servizio o di performance non vengono prese in considerazione quando viene definito il *fair value* del piano alla data di assegnazione. Si tiene però conto della probabilità che queste condizioni vengano soddisfatte nel definire la miglior stima del numero di strumenti di capitale che arriveranno a maturazione. Le condizioni di mercato sono riflesse nel *fair value* alla data di assegnazione. Qualsiasi altra condizione legata al piano, che non comporti un'obbligazione di servizio, non viene considerata come una condizione di maturazione. Le condizioni di non maturazione sono riflesse nel *fair value* del piano e comportano l'immediata contabilizzazione del costo del piano, a meno che non vi siano anche delle condizioni di servizio o di performance.

Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione in quanto non vengono soddisfatte le condizioni di performance e/o di servizio. Quando i diritti includono una condizione di mercato o a una condizione di non maturazione, questi sono trattati come se fossero maturati indipendentemente dal fatto che le condizioni di mercato o le altre condizioni di non maturazione cui soggiogano siano rispettate o meno, fermo restando che tutte le altre condizioni di performance e/o di servizio devono essere soddisfatte.

Se le condizioni del piano vengono modificate, il costo minimo da rilevare è il *fair value* alla data di assegnazione in assenza della modifica del piano stesso, nel presupposto che le condizioni originali del piano siano soddisfatte. Inoltre, si rileva un costo per ogni modifica che comporti un aumento del *fair value* totale del piano di pagamento, o che sia comunque favorevole per i dipendenti; tale costo è valutato con riferimento alla data di modifica. Quando un piano viene cancellato dall'entità o dalla controparte, qualsiasi elemento rimanente del *fair value* del piano viene speso immediatamente a conto economico.

L'effetto della diluizione delle opzioni non ancora esercitate è riflesso nel calcolo della diluizione dell'utile per azione.

v) Locazioni

In accordo con quanto previsto dal principio IFRS 16 il Gruppo, in quanto locatario, iscrive il Diritto d'uso e la relativa Passività finanziaria derivante dal lease, ad eccezione di quelli di breve termine (è il caso di contratti di lease di durata uguale o inferiore ai 12 mesi) e dei lease di beni dal basso valore (beni con un valore inferiore ad Euro 5.000 quando nuovi). Per questi ultimi, il Gruppo iscrive i relativi pagamenti come spese operative a quote costanti lungo la durata del contratto salvo che un altro metodo sia maggiormente rappresentativo.

La passività finanziaria derivante dal lease è inizialmente rilevata al valore attuale dei pagamenti futuri alla data di decorrenza del contratto, attualizzati al tasso implicito del lease. Qualora tale tasso non fosse prontamente determinabile, il tasso impiegato sarà il tasso incrementale di indebitamento del locatario.

Con riferimento al tasso incrementale di indebitamento, poiché nella maggior parte dei contratti di affitto stipulati dal Gruppo, non è presente un tasso di interesse implicito, il tasso di attualizzazione da applicare ai pagamenti futuri dei canoni di affitto è stato determinato come il tasso privo di rischio Paese in cui i contratti sono stati stipulati, con scadenze commisurate alla durata dello specifico contratto di affitto, aumento dello specifico credit spread delle società del Gruppo.

I lease payments inclusi nel valore della Passività derivante dal lease comprendono:

- La componente fissa dei canoni di lease (inclusiva dei pagamenti definiti "in-substance" fix), al netto di eventuali incentivi ricevuti.
- I pagamenti di canoni di lease variabili che dipendono da un indice o da un tasso (ad es. inflazione), inizialmente valutati utilizzando l'indice o il tasso alla data di decorrenza del contratto.
- L'ammontare delle garanzie per il valore residuo che il locatario si attende di dover corrispondere, qualora previste contrattualmente;
- Il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, incluso solo qualora l'esercizio di tale opzione sia stimata ragionevolmente certa.
- Le penali per la chiusura anticipata del contratto, se il *lease term* prevede l'opzione per l'esercizio di estinzione del lease e l'esercizio della stessa sia stimata ragionevolmente certa.

Successivamente alla rilevazione iniziale applicando il metodo del costo ammortizzato per la valutazione della Passività derivante dal lease, il valore di carico di tale passività è incrementato degli interessi sulla stessa (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) e diminuito per tener conto dei pagamenti effettuati in forza del contratto di lease.

Il Gruppo ridetermina il saldo delle Passività finanziarie derivante dal lease (ed attua un adeguamento del corrispondente valore del diritto d'uso, se significativo) qualora:

- Cambi la durata del lease o ci sia un cambiamento nella valutazione dell'esercizio del diritto di opzione, in tal caso la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione rivisto;
- Cambi il valore dei pagamenti del lease a seguito di modifiche negli indici o tassi oppure cambi l'ammontare delle garanzie per il valore residuo atteso; in tali casi la Passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione iniziale (a meno che i pagamenti del contratto di lease cambino a seguito della fluttuazione dei tassi di interesse variabili, in tali casi è utilizzato un tasso di attualizzazione rivisto);
- Un contratto di lease sia stato modificato e la modifica non rientri nelle casistiche per la rilevazione di un contratto separato, in tali casi la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i pagamenti rivisti del lease al tasso di interesse rivisto.

Il Gruppo non ha rilevato nessuna delle suddette modifiche nel periodo corrente.

L'attività per il diritto d'uso include la valutazione iniziale della passività derivante dal lease, i pagamenti per il lease effettuati prima o alla data di decorrenza del contratto e qualsiasi altro costo diretto iniziale. Il diritto d'uso è iscritto in bilancio al netto di ammortamenti e di eventuali perdite di valore.

Nel caso in cui il Gruppo sia obbligato a farsi carico dei costi per smantellamento e rimozione del bene in lease, di ripristino del sito cui insiste il bene in lease o di ripristino del bene alle condizioni richieste dai termini del contratto, viene rilevato apposito accantonamento a fondo rischi secondo quanto previsto dallo IAS 37. Tali costi sono inclusi nel valore del Diritto d'uso, salvo che non siano sostenuti per la produzione di scorte.

Il Diritto d'uso è ammortizzato in modo sistematico al minore tra il lease term e la vita utile residua del bene sottostante. Se il contratto di lease trasferisce la proprietà del relativo bene o il costo del diritto d'uso riflette la volontà del Gruppo di esercitare l'opzione di acquisto, il relativo diritto d'uso è ammortizzato lungo la vita utile del bene in oggetto. L'inizio dell'ammortamento decorre dall'inizio della decorrenza del lease.

Il Gruppo applica lo IAS 36 Impairment of Assets al fine di identificare la presenza di eventuali perdite di valore.

I canoni di lease variabili che non dipendono da un indice o da un tasso non sono inclusi nel valore della passività derivante dal lease e nel valore del diritto d'uso. I relativi pagamenti sono iscritti rispettando il principio della competenza e sono inclusi nella voce "Godimento beni di terzi" dello schema di conto economico.

Variazione di principi contabili e informativa

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2023

Il 1° gennaio 2023 sono entrati in vigore i seguenti emendamenti omologati dallo IASB nel corso dell'esercizio 2022:

- "Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information": tale emendamento rappresenta un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17, ed è volto ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, migliorando l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio.
- "Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction": tale documento chiarisce il metodo di contabilizzazione per le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento.

- “Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2- Disclosure of Accounting”, insieme a “Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates”: le modifiche proposte sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy.
- “IFRS 17 Insurance Contracts; including Amendments to IFRS 17”: sostituisce, di fatto, il precedente principio IFRS4 (Insurance Contracts). Obiettivo del nuovo standard è quello di garantire che un’entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi.

Tali modifiche sono state recepite dal Gruppo Vimi, per quanto applicabili al proprio Bilancio, senza effetti significativi sul Bilancio Consolidato del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS OMOLOGATI DALL’UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO AL 30 GIUGNO 2023.

Non sono presenti, alla data attuale, principi, emendamenti ed interpretazioni IFRS omologati dall’Unione Europea non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo Vimi.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL’UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell’Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l’adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current”. Il documento ha l’obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entreranno in vigore dal 1° gennaio 2024; è comunque consentita un’applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall’adozione di tale emendamento.
- In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento al principio IFRS16, denominato “IFRS 16 Leases: Lease liability in a Sale and Leasback”. Il documento ha l’obiettivo di chiarire il trattamento contabile che il venditore-locatario deve applicare alle operazioni di leasback, in ottemperanza a quanto richiesto dal principio IFRS15 relativamente alla rilevazione dei ricavi di vendita. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall’adozione di tale emendamento.
- In data 23 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IAS 12 - Income taxes: International Tax Reform – Pillar Two Model Rules”. Il documento introduce un’eccezione temporanea agli obblighi di rilevazione e di informativa delle attività e passività per imposte differite relative alle Model Rules del Pillar Two e prevede degli obblighi di informativa specifica per le entità interessate dalla relativa International Tax Reform. E’ prevista l’applicazione immediata dal 1° gennaio 2023 per i bilanci annuali; non è invece richiesta ulteriore disclosure per bilanci infrannuali aventi una data chiusura precedente al 31 dicembre 2023.
- In data 25 maggio 2023 lo IASB ha presentato un emendamento denominato “Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements”. Con questo documento, lo IASB introdurrà un maggiore livello di disclosure circa la situazione di indebitamento della società. Le modifiche entreranno in vigore dal 1° gennaio 2024; gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall’adozione di tale emendamento.

Principi di Consolidamento

(i) Società controllate

Le società si definiscono controllate quando la Capogruppo è esposta o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, il Gruppo ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo che al momento sono liberamente esercitabili o convertibili.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Tali diritti di voto potenziali non sono considerati ai fini del processo di consolidamento in sede di attribuzione alle minoranze del risultato economico e della quota di patrimonio netto di spettanza.

I bilanci delle società controllate sono consolidati a partire dalla data in cui il Gruppo ne acquisisce il controllo e deconsolidati a partire dalla data in cui tale controllo viene meno.

L'acquisizione delle società controllate è contabilizzata in base al cosiddetto metodo dell'acquisto (purchase account). Il costo di acquisizione corrisponde al valore corrente delle attività acquisite, azioni emesse o passività assunte alla data di acquisizione. Gli oneri accessori all'acquisizione sono generalmente rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti. L'eccesso del costo di acquisizione rispetto alla quota di pertinenza del Gruppo del valore corrente delle attività nette acquisite è contabilizzato nell'attivo patrimoniale secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 3.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, la partecipazione precedentemente detenuta è ricalcolata al *fair value* alla data di acquisizione, e l'eventuale utile o perdita risultante, è rilevato nel conto economico.

Ai fini della predisposizione del bilancio di gruppo viene applicato il metodo del consolidamento integrale, assumendo cioè l'intero importo delle attività e passività patrimoniali e tutti i costi e ricavi a prescindere dalla percentuale di partecipazione. Il valore contabile delle partecipazioni consolidate è quindi eliminato a fronte del relativo patrimonio netto. Le quote di patrimonio netto e di risultato di competenza dei soci di minoranza sono evidenziate rispettivamente in un'apposita voce di patrimonio netto ed in una linea separata del conto economico consolidato. Quando, in una controllata consolidata, le perdite attribuibili agli azionisti terzi eccedono la loro quota di pertinenza, l'eccedenza ed ogni ulteriore perdita attribuibile agli azionisti di minoranza sono attribuiti agli azionisti della Capogruppo ad eccezione della parte per la quale gli azionisti terzi hanno un'obbligazione vincolante a coprire la perdita con investimenti aggiuntivi e sono in grado di farlo. Se, successivamente, la controllata realizza degli utili, tali utili sono attribuibili agli azionisti della Capogruppo fino a concorrenza delle perdite di pertinenza degli azionisti terzi precedentemente coperte. Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta deve essere rilevata al *fair value*.

(ii) Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese costituenti attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, se determinabile, e gli utili e le perdite derivanti dalla variazione al *fair value* sono imputati direttamente a patrimonio netto fintanto che esse non sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico dell'esercizio. Le partecipazioni in altre imprese, per le quali non è disponibile il *fair value*, sono iscritte al costo eventualmente svalutato per perdite di valore.

(iii) Altri Principi di consolidamento

I principali criteri di consolidamento adottati sono di seguito specificati:

- le partite di credito e debito, i costi e i ricavi, i dividendi e tutte le operazioni di ammontare significativo intercorse tra le società incluse nell'area di consolidamento sono eliminate;
- qualora necessario, sono effettuate rettifiche ai bilanci delle imprese controllate per allineare i criteri contabili utilizzati a quelli adottati dal Gruppo;
- I saldi infragruppo e gli utili e le perdite derivanti da operazioni infragruppo sono eliminate nel bilancio consolidato. Gli utili infragruppo derivanti da operazioni con società collegate sono eliminati nell'ambito della valutazione della partecipazione con il metodo del patrimonio netto. Le perdite infragruppo sono eliminate a meno che non vi sia evidenza che siano realizzate nei confronti di terzi.
- gli effetti fiscali, derivanti dalle rettifiche di consolidamento, sono contabilizzati nella voce "imposte differite" se passivi e "imposte anticipate" se attivi.

Trattamento poste in valuta

(i) Operazioni in valuta estera

La valuta funzionale e di presentazione adottata dal Gruppo Vimi è l'euro. Le operazioni in valuta estera sono convertite in euro sulla base del cambio della data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie sono convertite al cambio della data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria. Le differenze cambio che emergono dalla conversione sono imputate a conto economico. Le attività e passività non monetarie valutate al costo storico sono convertite al cambio in vigore alla data della transazione. Le attività e passività monetarie valutate al *fair value* sono convertite in euro al cambio della data rispetto alla quale è stato determinato il *fair value*.

(ii) Conversione dei bilanci in valuta estera

Le attività e le passività delle società residenti in Paesi diversi da quelli dell'Unione Europea, comprese le rettifiche derivanti dal processo di consolidamento relative all'avviamento e agli adeguamenti al *fair value* generati dall'acquisizione di un'impresa estera al di fuori della UE, sono convertite ai cambi della data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria. I ricavi ed i costi delle medesime società sono convertiti al cambio medio del periodo, che approssima i cambi alle date alle quali sono avvenute le singole transazioni. Le differenze cambio emergenti dal processo di conversione sono imputate direttamente in un'apposita riserva di patrimonio netto denominata Riserva di conversione. Al momento della dismissione di una entità economica estera, le differenze cambio accumulate e riportate nella Riserva di conversione sono rilevate a conto economico.

I tassi di cambio utilizzati per la conversione in euro dei valori economici e patrimoniali delle società con valuta funzionale diversa dall'euro sono stati i seguenti:

	<u>Medio H1 2023</u>	<u>Puntuale 30/06/2023</u>	<u>Medio H1 2022</u>	<u>Puntuale 31/12/2022</u>
Dollaro USA	1,0811	1,0866	1,0940	1,0666

Settori operativi: informative

In base alla definizione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 8, un settore operativo è una componente di un'entità:

- che intraprende attività imprenditoriale che generi costi e ricavi;
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale/operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- per cui sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Il principio richiede che i settori operativi siano identificati sulla base del sistema di reportistica interno che il vertice aziendale utilizza per allocare le risorse e per valutare le performance.

I prodotti distribuiti dalle società del Gruppo non presentano, relativamente alle loro caratteristiche economiche e finanziarie, elementi significativamente differenti tra di loro in termini di natura del prodotto, natura del processo

produttivo, canali di distribuzione, distribuzione geografica, tipologia di clientela. Quindi la suddivisione richiesta dal principio contabile risulta non necessaria, alla luce dei requisiti richiesti dal paragrafo 12 del principio, in quanto ritenuta di scarsa informativa per il lettore del bilancio.

Si tiene inoltre a precisare che le società del Gruppo non presentano un'attività operativa stagionale bensì questa si mantiene ad un livello costante per tutto il periodo.

Aggregazioni aziendali

Filostamp Srl

In data 12 aprile 2023, la società capogruppo Vimi Fasteners SpA ha perfezionato l'acquisizione del 100% del capitale sociale di Filostamp Srl, società con sede ad Alpignano (TO) attiva da più di 40 anni nel settore della produzione di viteria e bulloneria, specializzata nella realizzazione di sistemi di fissaggio a specifica clientela.

Il corrispettivo complessivo dell'operazione è stato definito in 10 milioni di euro, di cui 5,1 milioni di euro corrisposti alla data di acquisizione, ed i restanti 4,9 milioni di euro saranno corrisposti in tre successive *tranche* come segue: la prima *tranche*, di importo pari a 900 migliaia di euro, sarà corrisposta, in un'unica soluzione, alla scadenza del 12° mese successivo alla data del closing; la seconda *tranche*, pari a 2 milioni di euro, sarà corrisposta, in un'unica soluzione, alla data del 30 aprile 2025; la terza *tranche*, di importo pari a 2 milioni di euro verrà corrisposta in un'unica soluzione, alla data del 30 aprile 2027.

Il pagamento della somma pari a 5,1 milioni di euro versati all'atto di acquisizione è stato effettuato per cassa, mediante l'erogazione di un finanziamento concesso dalla controllante Finregg SpA, oggetto di pubblicazione di apposito documento informativo redatto in conformità all'Allegato 3 delle disposizioni in materia di operazioni con parti correlate emanate da Borsa Italiana SpA il 25 ottobre 2021, nonché all'articolo 9 della "Procedura relativa alle Operazioni con Parti Correlate" adottata dalla Società – disponibile sul sito internet della Società, nella sezione "Governance/Operazioni con Parti Correlate".

L'acquisizione ha portato pertanto all'ingresso di tale nuova società nel consolidato del Gruppo Vimi a partire dal 1° aprile 2023, data convenzionalmente definita come data di acquisizione ai soli fini contabili, non essendo presenti variazioni significative tra questa data e quella di acquisizione effettiva ed essendo disponibile una situazione contabile accurata e puntuale della Filostamp al 31 marzo 2023.

Si sottolinea inoltre come il corrispettivo ancora dovuto ai precedenti proprietari della società neoacquisita non sia contrattualmente fruttifero di interessi né soggetto ad attualizzazione; pertanto, il suo importo nominale non subirà modifiche nel tempo.

Per rendere l'iscrizione di tale debito nel bilancio della Capogruppo Vimi Fasteners SpA coerente con quanto richiesto dai principi contabili di riferimento, l'ammontare dell'intero corrispettivo differito è stato valutato al costo ammortizzato: tale operazione contabile ha pertanto fatto sì che al 30 giugno 2023 il Gruppo mostrasse tale debito esposto per un valore di 4.340 migliaia di euro, rilevando a conto economico nella voce "proventi finanziari" l'impatto positivo derivante da tale attualizzazione e pari a circa 0,55 milioni di euro.

L'operazione di aggregazione è stata contabilizzata in via provvisoria al 31 marzo 2023 in conformità con quanto disposto dal principio contabile internazionale IFRS 3 *revised*. In particolare, gli Amministratori hanno effettuato, con l'ausilio di professionisti indipendenti e valutazioni tecniche interne, la valutazione al *fair value* di attività e passività potenziali. Nella tabella successiva sono riportate le attività e passività acquisite valutate al loro *fair value* alla data di acquisizione.

La differenza tra il valore di acquisto della partecipazione in Filostamp Srl ed il valore del patrimonio netto della stessa al 30 giugno 2023 è stato preliminarmente allocato come segue:

- per un importo pari a 502.400 euro a immobilizzazioni materiali, a fronte della valutazione del *Fair value* di alcuni macchinari, quantificato sulla base di relazioni tecniche predisposte in sede di redazione del bilancio 2020 dalla società neo-acquisita, utilizzate nell'ambito della rivalutazione di legge di tali assets, rilevante anche fiscalmente, contabilizzata in sede di redazione del bilancio 2020 predisposto secondo i principi contabili OIC. Tale rivalutazione è stata opportunamente stornata in sede di predisposizione del reporting package IFRS utilizzato nel processo di consolidamento al 30 giugno 2023, come previsto dai principi contabili di riferimento;

- per un importo pari a 467.330 euro a diritto d'uso IFRS16, a fronte del riconoscimento del maggior valore intrinseco di alcuni macchinari acquistati dalla società tramite contratto di leasing finanziario, al netto dell'effetto dato dalla relativa fiscalità differita;
- il residuo non attribuito alle attività e passività per un importo di 3.238.354 euro è stato allocato ad avviamento.

Relativamente alla parte allocata ad immobilizzazioni materiali e diritto d'uso, sono stati contabilizzati a conto economico la propria quota parte di ammortamento, maturato dal 1° aprile al 30 giugno 2023. La quota parte invece rimasta ad avviamento sarà oggetto di impariment annuale, come richiesto dalla dai principi contabili IFRS, in quanto alla data del 30 giugno 2023, tenuto conto dei risultati consuntivati dalla società Filostamp al 30 giugno 2023 e delle prospettive reddituali future, non sono emerse relative perdite di valore.

Peraltro, al 30 giugno 2023, il valore dell'avviamento è rappresentativo del *fair value* stesso, in quanto l'operazione di acquisizione della partecipazione è stata realizzata tra parti terze indipendenti in prossimità della chiusura del bilancio semestrale.

Si sottolinea che le attività di allocazione del plusvalore sorto al momento dell'acquisizione sono ancora in corso, in quanto il Gruppo, come previsto dall'IFRS3, ha un termine di 12 mesi dalla data di acquisizione per completare tale analisi.

Il processo di *purchase price allocation*, pertanto, è da ritenersi ancora passibile di modifiche, e sarà reso definitivo con l'approvazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2023.

Si riportano di seguito i principali valori della società acquisita.

valori in €/000	31 marzo 2023 Report IAS/IFRS	Aggiustamenti al <i>Fair value</i>	Apporto al consolidato
Immobilizzazioni materiali e Diritti d'Uso	3.780	1.151	4.931
Immobilizzazioni immateriali	24	3.238	3.262
Altre attività non correnti	96	-	96
Imposte differite attive	532	(181)	351
Rimanenze	1.373	-	1.373
Crediti commerciali	3.077	-	3.077
Altre attività correnti	816	-	816
Disponibilità liquide	1.406	-	1.406
Totale attività	11.104	4.208	15.312
Debiti bancari e IFRS16	(2.937)	-	(2.937)
Fondo TFR e altri fondi	(762)	-	(762)
Altre passività non correnti	-	-	-
Debiti verso fornitori	(990)	-	(990)
Altre passività correnti	(623)	-	(623)
Totale passività	(5.312)	-	(5.312)
Totale attività nette acquisite pagato per cassa (A)	5.792	4.208	10.000

Indebitamento finanziario netto acquisito (B)	(1.406)	-	(1.406)
Prezzo di acquisto della partecipazione	-	-	10.000
Totale variazione posizione finanziaria netta	(1.406)	-	8.594

Capitale investito (A) + (B)	4.386	4.208	8.594
-------------------------------------	--------------	--------------	--------------

PROSPETTO DI INDEBITAMENTO FINANZIARIO

Al 30 giugno 2023 l'indebitamento finanziario del Gruppo Vimi mostra un valore di 26.592 migliaia di euro.

La variazione rispetto all'esercizio precedente è diretta conseguenza dell'operazione di acquisizione della Filostamp, avvenuta nel corso del primo semestre 2023. Tale operazione ha infatti comportato la rilevazione di un indebitamento di 10 milioni di euro relativo al Corrispettivo dell'acquisizione (in parte come minor cassa, in parte come indebitamento verso soci, in parte come iscrizione di un debito finanziario verso i soci venditori), unitamente a costi straordinari che il Gruppo ha dovuto sostenere per le attività propedeutiche alla finalizzazione dell'operazione stessa. A tale ammontare, è inoltre da sommare l'effetto della rilevazione dei contratti IFRS16 della Filostamp stessa, che ammontano al 30 giugno 2023 ad oltre 2,7 milioni di euro.

Al netto di tali effetti, pertanto, si avrebbe un valore di indebitamento sostanzialmente in linea con quello di fine esercizio 2022.

Di seguito viene riportato il dettaglio dell'indebitamento finanziario del Gruppo al 30 giugno 2023, in comparazione con gli stessi saldi al 31 dicembre 2022, esposta in ottemperanza a quanto previsto da Richiamo di attenzione Consob n. 5/21 del 29 aprile 2021 ed Orientamento ESMA pubblicato il 4 marzo 2021.

€/000	30.06.2023	31.12.2022
A. Disponibilità liquide	2.539	1.546
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	2.539	1.546
E. Debito finanziario corrente	(1.151)	(762)
<i>E1. di cui debiti per leasing</i>	(1.151)	(762)
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	(9.232)	(9.863)
G. Debito finanziario acquisizione Filostamp	(864)	-
H. Indebitamento Finanziario Corrente (E) + (F) + (G)	(11.247)	(10.625)
I. Indebitamento Finanziario (Posizione Finanziaria) Corrente Netto (H) + (D)	(8.708)	(9.079)
J. Debito finanziario non corrente	(14.407)	(5.006)
<i>J1. di cui debiti per leasing</i>	(4.083)	(1.925)
K. Strumenti di debito	-	-
I. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Debito finanziario acquisizione Filostamp	(3.477)	-
M. Indebitamento Finanziario non corrente (J) + (K) + (I) + (L)	(17.884)	(5.006)
N. Totale (Indebitamento Finanziario) / Posizione Finanziaria Netta (M) + (I)	(26.592)	(14.085)

NOTE ILLUSTRATIVE AGLI SCHEMI DI BILANCIO

1. Immobilizzazioni materiali

Al 30 giugno 2023 il Bilancio Consolidato del Gruppo Vimi Fasteners mostra immobilizzazioni materiali per un valore netto contabile pari a 11.396 migliaia di euro, rispetto ad un saldo di 11.009 migliaia di euro rilevato al 31 dicembre 2022.

Per maggiore dettaglio, si riporta quindi di seguito la composizione della voce “Immobilizzazioni materiali” iscritta nel bilancio consolidato del Gruppo Vimi al 30 giugno 2023.

Costo o valutazione (valori in migliaia di euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
Al 1 gennaio 2022	5.712	45.597	4.967	2.062	194	58.532
Incrementi	71	499	536	78	853	2.037
Riclassificazioni (*)	8	269	-	18	(295)	-
Cessioni	-	-	(31)	(143)	-	(174)
Al 31 dicembre 2022	5.790	46.365	5.472	2.015	752	60.393
Apporto da acquisizione Filostamp	-	5.125	310	329	12	5.776
Incrementi	-	552	182	8	80	822
Riclassificazioni (*)	-	764	-	-	(764)	-
Cessioni	-	(115)	(258)	(5)	-	(378)
Al 30 giugno 2023	5.790	52.691	5.706	2.346	80	66.613

Ammortamenti e svalutazioni (valori in migliaia di euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
Al 1 gennaio 2022	2.969	38.079	4.079	1.768	-	46.897
Quota di ammortamento del periodo	137	1.982	456	87	-	2.661
Cessioni	-	-	(31)	(143)	-	(174)
Al 31 dicembre 2022	3.106	40.061	4.504	1.712	-	49.384
Apporto da acquisizione Filostamp	-	4.245	303	306	-	4.854
Quota di ammortamento del periodo	69	1.021	219	38	-	1.347
Cessioni	-	(115)	(248)	(5)	-	(368)
Al 30 giugno 2023	3.175	45.213	4.778	2.051	-	55.217

Valore netto contabile

Al 31 dicembre 2022	2.684	6.305	968	303	752	11.009
Al 30 giugno 2023	2.615	7.478	928	295	80	11.396

*Trattasi di riclassificazioni delle immobilizzazioni in corso iscritte nel corrente o nel precedente esercizio, effettuate all'atto del loro inserimento nel processo produttivo e della loro messa in uso

Le principali variazioni rilevate nel corso del primo semestre 2023 risultano essere dovute all'ingresso nel Gruppo Vimi, a partire dal 1° aprile 2023, della controllata Filostamp Srl. Il consolidamento della nuova società, infatti, ha apportato un valore netto complessivo di immobilizzazioni materiali alla data di acquisizione pari a 922 migliaia di euro (di cui 5.776 migliaia di euro come incremento di costo storico e 4.854 migliaia di euro per i relativi fondi ammortamento). Le variazioni (incrementi e decrementi di costo storico e fondo ammortamento) maturate dalla Filostamp successivamente alla data di acquisizione sono riportate nello schema sottostante alle voci “incrementi”, “decrementi” e “quota di ammortamento del periodo”, unitamente ai movimenti generati dalle altre società consolidate.

Al netto delle variazioni dovute all'operazione di acquisizione, si rilevano pertanto investimenti per un valore di 822 migliaia di euro, di cui 742 migliaia di euro finalizzati all'acquisto di nuove attrezzature e macchinari, unitamente a 80 migliaia di euro ad oggi rilevati tra le immobilizzazioni in corso non ancora entrate in funzione.

Si sottolinea inoltre l'entrata in funzione, a partire dal secondo trimestre 2023, del nuovo impianto fotovoltaico, iscritto al 31 dicembre 2022 tra le immobilizzazioni in corso per un ammontare di 748 migliaia di euro.

Si fa presente che, ai fini della valutazione, non sono stati considerati gli effetti sui cambi, perché, anche qualora presenti, non avrebbero avuto effetti rilevanti.

Terreni e fabbricati, dal valore netto contabile di 2.615 migliaia di euro al 30 giugno 2023 (al 31 dicembre 2022 pari a 2.684 migliaia di euro), risultano essere liberi da ipoteche.

Non sono stati invece capitalizzati oneri finanziari rispetto ad alcuna voce iscritta all'attivo, vista l'irrilevanza degli interessi loro attribuibili.

2. Diritto D'uso

Al 30 giugno 2023 il Bilancio del Gruppo mostra un ammontare complessivo netto di Diritti d'uso per 6.254 migliaia di euro, rispetto alle 2.607 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2022, rappresentativo del valore dei beni in possesso delle imprese del Gruppo tramite contratto di leasing, affitto o noleggio a lungo termine.

Come già rilevato nella nota precedente (immobilizzazioni materiali), si rileva come nel primo semestre 2023 siano presenti incrementi del valore dei Diritti d'Uso dovuti all'ingresso, a partire dal 1° aprile 2023, di Filostamp Srl all'interno del Gruppo.

Nel dettaglio, l'apporto al consolidato per la voce in oggetto da parte della Filostamp ammonta a 2.885 migliaia di euro, di cui 2.236 migliaia di euro relativi alla contabilizzazione di contratti di affitto per lo stabilimento produttivo e 649 migliaia di euro derivanti dalla contabilizzazione di contratti di leasing finanziario per l'acquisto di macchinari.

Nella tabella sottostante viene riportata la movimentazione della voce per categoria di attività per il periodo in esame.

Costo o valutazione <i>(valori in migliaia di euro)</i>	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Auto e veicoli industriali	Totale
Al 1 gennaio 2022	4.088	395	954	5.437
Incrementi	-	-	177	177
Cessioni	-	-	(10)	(10)
Al 31 dicembre 2022	4.088	395	1.121	5.604
Incrementi	2.284	1.722	187	4.193
Cessioni	-	-	-	-
Al 30 giugno 2023	6.372	2.117	1.308	9.797

Ammortamenti e svalutazioni <i>(valori in migliaia di euro)</i>	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Auto e veicoli industriali	Totale
Al 1 gennaio 2022	1.426	148	572	2.147
Quota di ammortamento del periodo	527	66	267	860
Cessioni	-	-	(10)	(10)
Al 31 dicembre 2022	1.953	214	829	2.997
Quota di ammortamento del periodo	311	105	130	546
Cessioni	-	-	-	-
Al 30 giugno 2023	2.264	319	959	3.543

Valore netto contabile

Al 31 dicembre 2022	2.135	181	292	2.607
Al 30 giugno 2023	4.108	1.798	349	6.254

Si precisa che il diritto d'uso relativo al fabbricato industriale e all'impianto fotovoltaico della Capogruppo Vimi Fasteners SpA sono riconducibili ad operazioni con parti correlate in quanto sono contratti sottoscritti con la controllante Finregg SpA. Per la sottoscrizione di tali contratti è stata seguita la procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate (predisposta secondo quanto previsto dal Regolamento Euronext Growth Milan) che prevede, tra l'altro, l'approvazione dell'operazione mediante delibera del Consiglio di Amministrazione. La procedura è disponibile sul sito internet della società Capogruppo.

3. Immobilizzazioni Immateriali

Al 30 giugno 2023 il Gruppo presenta immobilizzazioni immateriali iscritte per un valore netto contabile pari a 19.937 migliaia di euro, rispetto ad un saldo di 16.783 migliaia di euro rilevato al 31 dicembre 2022.

Nella tabella seguente viene riportata la movimentazione della voce per categoria di attività per l'esercizio in esame.

Costo o valutazione (valori in migliaia di euro)	Avviamento	Costi di sviluppo	Brevetti, marchi e licenze a vita	Altri minori	Immobilizzazioni in corso	Totale
Al 1 gennaio 2022	14.210	1.249	888	86	1.878	18.311
Incrementi - Generati internamente	-	-	-	-	453	453
Incrementi - Acquisti	-	-	110	-	14	124
Riclassificazioni	-	-	-	-	-	-
Cessioni	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2022	14.210	1.249	998	86	2.345	18.888
Incrementi - Generati internamente	-	-	-	-	132	132
Incrementi - Acquisti	3.238	-	115	-	7	3.360
Riclassificazioni	-	2.464	-	-	(2.464)	-
Cessioni	-	-	-	-	-	-
Al 30 giugno 2023	17.448	3.713	1.113	86	20	22.380

Ammortamenti e perdite di valore (valori in migliaia di euro)	Avviamento	Costi di sviluppo	Brevetti, marchi e licenze a vita	Altri minori	Immobilizzazioni in corso	Totale
Al 1 gennaio 2022	-	1.159	622	82	-	1.863
Ammortamento	-	90	150	2	-	242
Cessioni	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2022	-	1.249	772	84	-	2.105
Incrementi	-	-	69	-	-	69
Ammortamento	-	205	64	-	-	269
Cessioni	-	-	-	-	-	-
Al 30 giugno 2023	-	1.454	905	84	-	2.443

Valore netto contabile						
Al 31 dicembre 2022	14.210	0	226	2	2.345	16.783
Al 30 giugno 2023	17.448	2.259	208	2	20	19.937

Come riportato anche nelle note precedenti, tra gli acquisti del periodo sono stati indicati gli ammontari apportati al consolidato dall'ingresso della Filostamp Srl nel Gruppo Vimi.

In particolare, si rileva come la società controllata abbia apportato al consolidato un valore netto di 19 migliaia di euro di nuove immobilizzazioni immateriali (in particolare, licenze software), unitamente ad un valore di avviamento, generatosi in sede di primo consolidamento, di 3.238 migliaia di euro. Per maggiori dettagli a riguardo, si rimanda a specifico paragrafo redatto secondo quanto previsto dal principio IFRS 3.

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali ammontano a 166 migliaia di euro, di cui 132 migliaia dovuti alla capitalizzazione delle spese di sviluppo relative al progetto del MISE, conclusosi nel mese di maggio 2023.

In particolare, si segnala come tale progetto (dal tema: "Sviluppo di metodologie progettuali e tecniche produttive relative a sistemi di fissaggio altamente performanti per impieghi aerospace, motorsport, automotive di alta

gamma/supercar e nuove motorizzazioni mild and full Electric”), poiché oggetto di finanziamento da parte del MISE, abbia richiesto alla società di predisporre relativo processo di rendicontazione. La capogruppo ha beneficiato dell'erogazione del secondo SAL del contributo in data 03 maggio 2023, per un ammontare complessivo di 353 migliaia di euro (di cui 312 migliaia di euro erogati direttamente dal MISE e 41 migliaia di euro erogati dalla Regione Emilia-Romagna).

Obiettivo finale del progetto è stato quello di arrivare ad avere nove nuovi prodotti prototipali, sviluppati adottando le nuove metodologie e tecniche sviluppate nel corso del progetto stesso, che dovranno presentare caratteristiche che eguagliano e/o superano lo stato dell'arte del relativo macro-settore di riferimento. Questo obiettivo è stato realizzato attraverso un articolato piano di attività organizzato su 6 diversi OR e su 6 diverse tipologie di fasteners ad alte prestazioni.

Si sottolinea inoltre come nel mese di maggio 2023 tale progetto sia stato completato, con la conseguente iscrizione del totale dei costi fino ad ora sospesi tra le “immobilizzazioni immateriali in corso” tra i costi di sviluppo capitalizzati, con la relativa rilevazione della quota di ammortamento di competenza del periodo. Tenuto conto del processo di sostituzione del prodotto innovativo, sulla base di un'analisi specifica interna effettuata, per tale tipologia di investimento si è identificata una capacità di generare redditività dello stesso per un periodo pari ad almeno 6 anni rilevando pertanto il processo di ammortamento lungo tale vita utile.

Verifica di riduzione del valore dell'Avviamento e del Capitale Investito Netto

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo Vimi ha sottoposto ad impairment test sia il valore dell'avviamento iscritto nel Bilancio Consolidato in seguito all'acquisizione della controllata MF Inox Srl (attribuito pertanto alla “CGU MF”), sia il capitale investito netto della “CGU Vimi”, in ossequio ai dettami dello IAS 36 – Riduzione di valore delle attività, che prevede la verifica del valore d'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale ed in generale del capitale investito netto qualora esistano indicazioni che un'attività possa aver subito una perdita di valore, e comunque almeno una volta ogni 12 mesi, senza rilevare indicatori di impairment.

Alla luce di ciò, gli Amministratori in tale data hanno sottoposto ad Impairment Test entrambe le voci sopra citate, sulla base dei Business Plan pluriennali (relativi al periodo 2022-2026) predisposti per ciascuna CGU evidenziata ed approvati dal Consiglio di Amministrazione delle Società del Gruppo. Si sottolinea che per la predisposizione di tali piani pluriennali, gli amministratori hanno tenuto conto delle incertezze caratterizzanti il complesso contesto di riferimento, nonché iniziato ad affrontare le tematiche di *climate-change* indicate dai regulator, anche al fine di iniziare a valutare gli effetti, ad oggi ancora in fase di approfondimento, all'interno dei propri piani strategici: alla luce di tali considerazioni, non è comunque emersa la necessità di contabilizzare, in aggiunta all'ammortamento dell'esercizio, svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali, dell'avviamento e del capitale investito nel suo complesso.

Ai fini della predisposizione della Relazione Finanziaria Semestrale 2023, gli Amministratori hanno verificato l'eventuale esistenza di particolari indicatori che potessero far presumere una riduzione durevole di valore degli avviamenti iscritti, e la conseguente potenziale necessità di rivedere i piani pluriennali predisposti in sede di redazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2022.

L'analisi dei cosiddetti *trigger*, prendendo in considerazione l'impatto di fattori esterni ed interni, ha pertanto preso in particolare in considerazione: i) gli scostamenti dei dati consuntivati a giugno 2023 e i dati previsionali di chiusura dell'esercizio rispetto ai dati di budget approvati dal Consiglio di Amministrazione, ii) il livello di *headroom* degli impairment test svolti al 31 dicembre 2022 e iii) l'ampiezza delle *sensitivity analysis* condotte sugli stessi con riferimento al variare dei parametri di riferimento (wacc, g-rate e flussi di cassa); l'analisi condotta non ha evidenziato l'esigenza di rivedere i piani industriali pluriennali e attivare le procedure di impairment test ai fini di valutare la recuperabilità dell'avviamento della CGU MF e del capitale investito netto della CGU VIMI.

Per quanto riguarda invece la nuova CGU Filostamp, si rimanda a quanto riportato in precedenza nel paragrafo “Aggregazioni aziendali”.

Alla data attuale, pertanto, non sono stati svolti ulteriori esercizi in merito, per i quali si rimanda a quanto sarà svolto, come richiesto dalla normativa vigente, in sede di redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2023.

4. Immobilizzazioni finanziarie

Al 30 giugno 2023 il Gruppo Vimi detiene partecipazioni di ammontare non rilevante (circa 2 migliaia di euro) in consorzi di settore.

5. Imposte differite attive e passive

Il Gruppo ha iscritto in bilancio al 30 giugno 2023 imposte differite attive per un ammontare pari a 5.595 migliaia di euro (rispetto alle 5.421 migliaia rilevate al 31 dicembre 2022) ed un fondo imposte differite per un ammontare di 37 migliaia di euro, come riportato nelle seguenti tabelle di dettaglio:

€/000	30.06.2023	31.12.2022
Avviamento (diversa periodo di deduzione fiscale)	686	686
Ammortamenti rivalutazioni	183	183
Perdite fiscali ed eccedenza ACE	2.094	1.597
Storno rivalutazione del 2008 sul fabbricato	436	436
Costi quotazione a PN	322	322
Annullamento margine Intercompany	37	28
Beneficio imposta sostitutiva avviamento	1.544	1.716
Altre variazioni	293	453
Totale imposte differite attive	5.595	5.421

€/000	30.06.2023	31.12.2022
Adeguamento partite in valuta	22	22
Rilevazione effetto FV derivato	15	22
Totale fondo imposte differite	37	44

A partire dall'esercizio 2019, la Capogruppo Vimi Fasteners SpA ha aderito al consolidato fiscale con la società controllata MF Inox Srl.

Il totale delle imposte anticipate iscritte al 30 giugno 2023 include la contabilizzazione delle imposte differite attive relative al pagamento dell'imposta sostitutiva per l'affrancamento del valore dell'avviamento iscritto nel bilancio della controllata MF Inox. Come previsto dai principi contabili IFRS, con l'adesione al regime fiscale dell'imposta sostitutiva sull'avviamento, il Gruppo ha iscritto nell'esercizio 2019 imposte differite attive per un ammontare pari al beneficio fiscale atteso dalla futura deducibilità dell'avviamento, contabilizzando contestualmente alla voce imposte l'onere dell'imposta sostitutiva. Nei periodi successivi il credito per imposte anticipate sarà rilasciato a conto economico proporzionalmente in corrispondenza della deduzione fiscale degli ammortamenti fiscali dell'avviamento.

Gli Amministratori del Gruppo hanno analizzato le suddette attività per imposte anticipate valutandone la piena recuperabilità, tenuto conto degli effetti del consolidato fiscale, sulla base dei tax plan previsionali della Capogruppo e della società controllata MF Inox.

6. Rimanenze

Al 30 giugno 2023 il Gruppo mostra un valore complessivo di magazzino pari a 15.464 migliaia di euro, rispetto alle 12.964 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2022.

€/000	30.06.2023	31.12.2022
Materie prime	3.442	2.635
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	7.025	5.489
Prodotti finiti	4.997	4.840
Totale magazzino	15.464	12.964

Se da un lato il primo semestre 2023 ha visto una tendenza alla stabilizzazione dei prezzi dei materiali (anche se su livelli ancora molto elevati rispetto agli esercizi precedenti), con la conseguente riduzione dell'effetto *pricing* sul magazzino delle società del gruppo, dall'altro la crescita del volume delle vendite ed il portafoglio ordini in essere per il secondo semestre dell'esercizio hanno portato ad un incremento delle quantità in giacenza al 30 giugno 2023, mostrando un aumento cumulato delle scorte per circa 1.200 migliaia di euro sulle società già consolidate al 31 dicembre 2022. A tale variazione, si aggiunge poi un incremento di circa 1.300 migliaia di euro di rimanenze, come rappresentazione dell'apporto al consolidato della nuova controllata Filostamp Srl.

Al fine di rappresentare una corretta valorizzazione delle giacenze a fine esercizio, le società del Gruppo identificano i beni obsoleti o a lento rigiro, che sono conseguentemente svalutati in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro. Sulla base della comparazione tra valore di iscrizione e valore netto recuperabile dei materiali in giacenza, al 30 giugno 2023 si rileva pertanto l'iscrizione di un fondo svalutazione magazzino che mostra un ammontare complessivamente pari a 1.423 migliaia di euro, comprensivo di un ammontare di 74 migliaia di euro apportato dalla Filostamp Srl. A parità di perimetro di consolidamento rispetto al 31 dicembre 2022, si rileva pertanto un leggero aumento del fondo iscritto rispetto alle 1.290 migliaia di euro rilevate al termine dell'esercizio precedente.

Nel dettaglio, il fondo obsolescenza risulta essere composto come segue: 168 migliaia di euro relativamente alla categoria "materie prime", 184 migliaia di euro relativamente alla categoria "prodotti in corso di lavorazione e semilavorati" e 1.071 migliaia di euro relativamente alla categoria "prodotti finiti".

7. Crediti commerciali

Al 30 giugno 2023 il Gruppo mostra un valore complessivo del monte crediti pari a 16.150 migliaia di euro (13.013 migliaia di euro al netto dell'effetto da primo consolidamento di Filostamp), rispetto ad un valore di 9.758 migliaia di euro al 31 dicembre 2022. Di questi, circa 3 migliaia di euro sono iscritte nei confronti di parti correlate, per il dettaglio delle quali si rimanda a quanto riportato nel paragrafo dedicato.

€/000	30.06.2023	31.12.2022
Crediti verso clienti terzi	16.359	9.848
Crediti verso parti correlate	3	1
Fondo svalutazione crediti	(212)	(91)
Totale crediti commerciali	16.150	9.758

L'incremento significativo rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente è in parte dovuto all'ingresso di Filostamp nel consolidato del Gruppo (con l'apporto di oltre 3 milioni di euro di crediti), ed in parte all'aumento del fatturato rilevato in particolare nell'ultima parte del semestre. In merito al monte crediti apportato dalla Filostamp, si sottolinea come tale società venda i propri prodotti prevalentemente sul mercato italiano, che storicamente mostra condizioni di pagamento più dilazionate rispetto all'estero. Non si rileva un peggioramento nella qualità dei crediti stessi.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al suo presunto valore di realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti per un ammontare di 212 migliaia di euro, di cui 114 migliaia apportato dalla nuova controllata Filostamp, e pertanto sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

La determinazione di tale fondo è stata effettuata sulla base di quanto previsto dall'IFRS 9, basata sull'esperienza storica, rettificata per tener conto di fattori previsionali specifici riferiti ai creditori e all'ambiente economico, dividendo così la clientela in cluster attraverso l'utilizzo di differenti fattori e variabili quali ad esempio l'area geografica e il rating creditizio.

Si riporta di seguito movimentazione del fondo svalutazione crediti appostato al 30 giugno 2023.

Fondo Svalutazione Crediti

€/000	
FSC al 31 dicembre 2022	91
Apporto da nuovo perimetro consolidamento	114
Accantonamenti	7
Utilizzi	-
FSC al 31 dicembre 2022	212

I crediti commerciali sono infruttiferi ed hanno generalmente scadenza da 30 a 120 giorni, con scadenza media pari a circa 90 giorni. Non sono presenti crediti commerciali con scadenza superiore ai 12 mesi.

8. Crediti Tributari

I crediti tributari iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo Vimi al 30 giugno 2023 ammontano a complessive 942 migliaia di euro (rispetto ad un ammontare di 946 migliaia di euro al 31 dicembre 2022), di cui 838 migliaia di euro classificate come correnti e le restanti 104 migliaia come crediti non correnti.

Si riporta di seguito maggiore dettaglio.

€/000	30.06.2023	31.12.2022
Credito IVA	256	190
Credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo	211	311
Credito IRES	59	5
Credito IRAP	42	24
Credito imposta sostitutiva rivalutazione TFR	-	1
Credito d'imposta per Industry 4.0	259	145
Credito d'imposta per nuovi investimenti	72	85
Credito per contributo luce/gas	43	185
Totale altri crediti tributari	942	946
<i>di cui correnti</i>	838	876
<i>di cui non correnti</i>	104	70

Nel primo semestre 2023, al netto dell'apporto da primo consolidamento di Filostamp (che mostra crediti verso l'erario per 347 migliaia di euro), si rileva una riduzione significativa dei crediti tributari rispetto all'esercizio precedente. In particolare, si rileva la riduzione per utilizzo della maggior parte delle somme iscritte nel bilancio della Capogruppo Vimi Fasteners SpA come crediti di imposta per Industry 4.0 e nuovi investimenti, nonché per la riduzione di crediti per contributi luce e gas.

9. Altri crediti correnti e altre attività non correnti

Al 30 giugno 2023 gli altri crediti correnti e non correnti iscritti in bilancio ammontano a 1.198 migliaia di euro, rispetto alle 492 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre dell'esercizio precedente. Al netto dell'apporto della nuova società consolidata (che ammonta a 576 migliaia di euro, di cui 95 migliaia classificati come non correnti e circa 272 migliaia di euro relativi ad acconti versati per acquisto di macchinari), si rileva un incremento di circa 130 migliaia di euro, in prevalenza dovuti ad un incremento della posta relativa a ratei e risconti attivi, utilizzata per la corretta ripartizione per competenza dei costi del periodo.

L'ammontare classificato tra le poste non correnti risulta essere prevalentemente relativo a depositi cauzionali versati dalle società del Gruppo a fronte dei contratti di locazione in essere.

€/000	30.06.2023	31.12.2022
Altre attività non correnti	100	-
Totale altre attività non correnti	100	0

€/000	30.06.2023	31.12.2022
Crediti verso altri	551	373
Ratei e risconti attivi	547	119
Totale altri crediti	1.098	492

In aggiunta a quanto sopra descritto, si rileva come la voce crediti verso altri comprenda ammontari residuali relativi a crediti Inail e verso soggetti diversi, nonché la rilevazione di un credito per valutazione al *Fair value* di uno strumento derivato per 43 migliaia di euro. I ratei e risconti attivi sono formati principalmente da costi per assicurazioni, per canoni di assistenza, costi per utenze, consulenze ed altri minori.

10. Cassa e disponibilità liquide

Il totale della voce "Cassa e disponibilità liquide" ammonta al 30 giugno 2023 a 2.539 migliaia di euro, interamente liberamente disponibili.

€/000	30.06.2023	31.12.2022
Depositi bancari a vista	2.537	1.544
Cassa	2	2
Totale cassa e disponibilità liquide	2.539	1.546

Per un maggiore dettaglio della situazione finanziaria del Gruppo al 30 giugno 2023, si rimanda a quanto più ampiamente descritto nel paragrafo dedicato all'analisi dell'Indebitamento Finanziario Netto dell'esercizio.

11. Patrimonio Netto

Al 30 giugno 2023 il Gruppo mostra un patrimonio netto pari a 30.804 migliaia di euro, in aumento rispetto al valore di 30.257 migliaia di euro rilevato al 31 dicembre 2022, per effetto della rilevazione del risultato di periodo, al netto della distribuzione di dividendi avvenuta nel mese di maggio 2023.

Si riporta di seguito dettaglio delle riserve che compongono l'ammontare rilevato.

€/000	30.06.2023	31.12.2022
Capitale sociale	9.646	9.646
Riserva sovrapprezzo azioni	8.955	8.955
Riserva legale	668	627
Riserva op. copertura flussi finanziari	34	56
Costi di quotazione	(968)	(968)
Riserva FTA	1.143	1.143
Riserva per utili (perdite) a nuovo	8.583	7.337
Altre Riserve	1.472	1.715
Utile d'esercizio	1.270	1.745
	30.804	30.257

Il capitale sociale della capogruppo Vimi Fasteners SpA è rappresentato da 13.601.321 azioni ordinarie, prive di valore nominale, con valore contabile pari a 0,71 euro ciascuna e risulta interamente liberato, ovvero interamente sottoscritto e versato.

La Riserva legale, costituita ai sensi dell'art.2430 Cod. Civ., formata da utili di esercizi precedenti, rispetta i limiti di legge.

Tra le altre riserve si rileva l'iscrizione di una riserva per azioni proprie in portafoglio, iscritta a partire dall'esercizio 2019, quando la Società Capogruppo ha intrapreso un piano di acquisto di azioni proprie. Al 30 giugno 2023, tale riserva ammonta a 305 migliaia di euro, invariata rispetto al 31 dicembre 2022.

Si precisa infine che nel capitale sociale non sono incorporate riserve o altri fondi che in caso di distribuzione concorrano a formare il reddito imponibile della Capogruppo, indipendentemente dal periodo di formazione, per effetto di aumenti gratuiti del capitale sociale con utilizzo di riserve.

Utile per Azione

€/000	30.06.2023	31.12.2022	31.12.2021
Utile (perdita) dell'esercizio/ periodo di pertinenza del Gruppo	1.270	1.745	2.088
Numero azioni ordinarie	13.601.321	13.601.321	13.601.321
Utile per azione (in Euro)	0,093	0,128	0,154

L'utile per azione è calcolato dividendo il risultato del periodo attribuibile agli azionisti ordinari della Società per il numero delle azioni ordinarie in circolazione alla stessa data; ai fini di tale conteggio, si precisa che:

- il numero delle azioni ordinarie emesse non ha subito variazioni nel corso del primo semestre 2023;
- Non sono state emesse obbligazioni convertibili in azioni di alcun tipo;
- la Capogruppo non ha emesso diritti di opzione connessi ad aumenti di capitale;
- non vi sono state operazioni sulle azioni ordinarie o su potenziali azioni ordinarie tra la data di riferimento del bilancio e la data di redazione del bilancio.

Si precisa che nel corso del periodo in commento, in seguito all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022, sono stati deliberati e versati dividendi per un ammontare complessivo di 714 migliaia di euro.

Prospetto di raccordo tra il /risultato di periodo e il patrimonio netto della società

Si presentano di seguito i prospetti di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile netto consolidati e quelli della Capogruppo, così come richiesto dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

	Patrimonio netto 30.06.2023	Risultato 30.06.2023
Vimi Fasteners SpA	21.000	627
Differenze PN da consolidamento	9.893	-
Risultati apportati dalle controllate	-	658
Eliminazione margine vendite infragruppo	-89	-15
Gruppo Vimi Fasteners	30.804	1.270

12. Passività per benefici ai dipendenti

Tale voce accoglie i fondi per trattamento di fine rapporto appostati in ottemperanza alle vigenti normative, che al 30 giugno 2023 risultano essere quantificati in un ammontare pari a 1.577 migliaia di euro.

Per l'esercizio in esame, la movimentazione complessiva dei piani a benefici definiti per i dipendenti risulta la seguente:

€/000	30.06.2023	31.12.2022
Fondo iniziale	896	1.225
<i>Accantonamenti</i>	772	45
<i>Utilizzi</i>	(91)	(181)
<i>Altri movimenti</i>	-	(193)
Fondo finale	1.577	896
Totale Passività per benefici a dipendenti	1.577	896

Per una migliore comprensione dei dati sopra riportati, si rileva che tra gli incrementi del fondo consolidato è incluso un ammontare di 715 migliaia di euro apportati dalla Filostamp alla data di primo consolidamento.

Al netto di tale effetto, le principali variazioni rispetto all'esercizio precedente sono riconducibili agli utilizzi del periodo, riferiti agli importi liquidati ai dipendenti che hanno cessato la propria attività lavorativa. In sede di bilancio semestrale non si rilevano effetti da *gain* attuariali, che portano ad un complessivo adeguamento del DBO ("Defined Benefit Obligation") secondo quanto previsto dallo IAS 19, il cui effetto è riportato nella voce "altri movimenti".

13. Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri accolgono il fondo per indennità suppletiva della clientela, avente natura di quiescenza a favore degli agenti, ed il fondo di fine mandato per gli amministratori.

Nel corso del primo semestre 2023 non sono state rilevate variazioni significative relativamente ai fondi iscritti.

€/000	30.06.2023	31.12.2022
Fondo Iniziale	112	112
Aumenti	3	-
Diminuzioni	-	-
Totale Fondi per rischi e oneri	115	112

Si segnala che, come già riportato in sede di redazione del bilancio annuale 2022, nel corso dell'esercizio precedente è stato notificato un processo verbale di constatazione (PVC) da parte dell'Agenzia dell'Entrate avente ad oggetto la spettanza dei crediti di imposta per gli investimenti eseguiti in attività di ricerca e sviluppo maturati dal periodo 2015 al 2019. La Capogruppo, alla data di predisposizione delle presenti note, ha già proceduto ad effettuare i ricorsi relativi, anche con il supporto dei propri consulenti fiscali e di consulenti tecnici, che hanno supportato la Società nel fornire all'Agenzia delle Entrate riscontri di tipo tecnico-scientifico con l'obiettivo di dimostrare di aver legittimamente maturato, nei periodi d'imposta dal 2015 al 2019, crediti d'imposta per attività di ricerca e sviluppo, in piena aderenza con quanto previsto dalla disciplina normativa di riferimento. Pertanto, tenendo conto dello stato della richiesta da parte dell'Agenzia dell'Entrate, alla data di predisposizione della presente nota non sono pervenuti atti impositivi da parte dell'Agenzia delle Entrate, delle osservazioni prodotte in risposta al PVC, della documentazione prodotta per il tramite dei propri consulenti fiscali e consulenti tecnico/scientifici, gli Amministratori hanno valutato di non iscrivere alcuna passività in bilancio.

14. Finanziamenti e debiti per Lease Correnti e Non Correnti

Al 30 giugno 2023 il Gruppo mostra nel proprio bilancio consolidato un indebitamento verso istituti di credito e altri soggetti per finanziamenti in essere pari a 19.556 migliaia di euro, rispetto alle 12.944 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2022, come da dettaglio di seguito riportato.

€/000	30.06.2023	31.12.2022
Totale finanziamenti bancari correnti	8.982	9.863
Totale finanziamenti bancari non correnti	5.574	3.081
Totale finanziamenti non bancari correnti	250	-
Totale finanziamenti non bancari non correnti	4.750	-
Totale finanziamenti	19.556	12.944

Tale ammontare non include altresì il debito derivante dalla contabilizzazione secondo quanto previsto dallo standard IFRS 16 relativamente ai contratti di leasing, noleggi e locazioni pluriennali, il cui valore viene riportato di seguito:

€/000	30.06.2023	31.12.2022
Totale debiti lease IFRS 16 correnti	1.151	762
Totale debiti lease IFRS 16 non correnti	4.083	1.925
Totale debiti lease IFRS 16	5.234	2.687

Si riporta infine maggiore dettaglio della composizione dei debiti finanziari iscritti in bilancio al 30 giugno 2023, con rappresentazione suddivisa tra debiti finanziari correnti e non correnti:

	Tasso di interesse %	Scadenza	30.06.2023	31.12.2022
Finanziamenti correnti				
Mutuo chirografario	EURIBOR 6M +1,2	15 Giu. 2024	1.250	1.250
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,95	13 Giu. 2023	-	504
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,75	18 Ott. 2023	133	265
Mutuo chirografario	Tasso fisso 0,90%	15 Giu. 2026	600	597
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,50	30 Giu. 2024	1.852	1.851
Mutuo chirografario	EURIBOR 1M +1,45	14 Mar. 2027	287	-
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +1	30 Mar. 2026	360	-
Mutuo chirografario non bancario	EURIBOR 3M +2	31 Mar. 2029	250	-
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,38	12 Gen. 2023	-	1.000
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,80	27 Apr. 2023	-	1.000
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,70	17 Gen. 2023	-	500
Finanziamento hot money	EURIBOR 1M +0,60	07 Mar. 2023	-	396
Finanziamento hot money	EURIBOR 1M +0,60	27 Mar. 2023	-	1.000
Finanziamento hot money	EURIBOR 1M +0,60	18 Apr. 2023	-	1.000
Finanziamento hot money	Tasso fisso 0,60%	28 Feb. 2023	-	500
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,60	13 Lug. 2023	1.000	-
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,50	20 Lug. 2023	1.000	-
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,70	21 Lug. 2023	500	-
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,90	31 Lug. 2023	500	-
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,80	31 Dic. 2023	1.000	-
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,80	20 Ott. 2023	500	-
Totale finanziamenti correnti			9.232	9.863

Finanziamenti non correnti

Mutuo chirografario	EURIBOR 6M +1,2	15 Giu. 2024	-	623
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,95	13 Giu. 2023	-	-
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,75	18 Ott. 2023	-	-
Mutuo chirografario	Tasso fisso 0,90%	15 Giu. 2026	1.212	1.513
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,50	30 Giu. 2024	-	924
Mutuo chirografario	EURIBOR 1M +1,45	14 Mar. 2027	1.710	-
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +1	30 Mar. 2026	2.631	-
Finanziamento PNRR	Tasso fisso 0,051%	07 Mar. 2028	21	21
Mutuo chirografario non bancario	EURIBOR 3M +2	31 Mar. 2029	4.750	-
Totale finanziamenti non correnti			10.324	3.081
Totale finanziamenti			19.556	12.944

Finanziamenti bancari e mutui

Tutti i finanziamenti a breve e i mutui a medio termine concessi al Gruppo da istituti di credito non sono supportati da ulteriori garanzie, ad eccezione del finanziamento sottoscritto nel corso del 2020 con Unicredit, del nozionale di 5.550 migliaia di Euro garantito da Mediocredito Centrale; si precisa che i finanziamenti sono interamente rimborsabili in un'unica soluzione mentre i mutui vengono rimborsati a rate costanti (sistema cosiddetto "alla francese" con correttivi per tassi variabili).

Come evidenziato dai valori sopra indicati, si rileva come il valore complessivo dell'indebitamento finanziario sia aumentato rispetto all'esercizio precedente, in particolare per effetto dell'acquisizione di Filostamp, che ha richiesto nel mese di aprile 2023 un esborso da parte della capogruppo di una somma pari a 5,1 milioni di euro. Tale effetto, cui si sono sommati pagamenti relativi ad operazioni non ricorrenti inerenti all'operazione di acquisizione stessa, investimenti il cui pagamento è stato effettuato nel primo semestre 2023 e necessità di liquidità a supporto della crescita della produzione (con l'apertura di contratti di finanziamento *hot money*), ha portato ad un temporaneo peggioramento del livello di indebitamento del Gruppo.

Tale livello di indebitamento, tuttavia, è da leggersi in un contesto di crescita e sviluppo più ampio: per un maggior livello di analisi, si rimanda pertanto alla presentazione degli indici reddituali e finanziari riportati in Relazione sulla Gestione ed al prospetto di rendiconto finanziario, dai quali emerge comunque un livello di stabilità e crescita del Gruppo.

Al 30 giugno 2023 non sussistono covenants sui mutui in essere.

Il Gruppo al 30 giugno 2023 ha inoltre in essere un contratto relativo ad uno strumento derivato, designato come di copertura di flussi di cassa futuri, con *fair value* positivo pari a 43 migliaia di euro.

15. Altre passività non correnti

Al 30 giugno 2023 risultano iscritte in bilancio altre passività non correnti per 1.016 migliaia di euro, come di seguito illustrato:

€/000	30.06.2023	31.12.2022
Risconto passivo su contributo per adeguamento sismico fabbricati	380	396
Risconto passivo su contributi su ricerca e sviluppo	335	309
Risconto passivo su contributo per l'acquisto di immobilizzazioni materiali	222	194
Risconto passivo su contributo "Sabatini"	79	99
Totale	1.016	998

La voce accoglie importi relativi a contributi pubblici ricevuti legati a progetti e/o investimenti con effetti pluriennali sul conto economico, per la quota il cui riversamento a conto economico è stato stimato in un periodo oltre l'esercizio

successivo. Si precisa che a fronte del riconoscimento di tali contributi non vi sono condizioni non soddisfatte o rischi a esse relativi.

16. Debiti commerciali

Al 30 giugno 2023 i debiti verso fornitori ammontano complessivamente a 11.159 migliaia di euro che, al netto dell'apporto di Filostamp al consolidato (per 1.175 migliaia di euro), risulterebbero leggermente superiori rispetto alle 9.139 migliaia euro rilevate al 31 dicembre 2022, come conseguenza diretta dell'incremento dei volumi acquistati per sostenere la crescita della produzione. Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano iscritti debiti nei confronti di parti correlate, per il dettaglio delle quali si rimanda a quanto riportato nel paragrafo dedicato.

€/000	30.06.2023	31.12.2022
Debito verso fornitori terzi	11.159	9.139
Debiti verso parti correlate	-	-
Totale debiti commerciali	11.159	9.139

In linea con i precedenti esercizi, i debiti verso fornitori sono iscritti al netto degli sconti commerciali e rettificati in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento.

Dall'analisi effettuata dal management, non si rilevano difficoltà nel rispetto dei termini di pagamento, né richieste di dilazioni dei pagamenti stessi.

17. Debiti tributari

Al 30 giugno 2023 i debiti tributari iscritti ammontano a 485 migliaia di euro, rispetto alle 436 migliaia di euro rilevate al termine dell'esercizio precedente.

€/000	30.06.2023	31.12.2022
Debiti per ritenute da versare	383	430
Debito IRAP	98	-
Altri debiti tributari	4	6
Totale debiti tributari	485	436

L'ammontare iscritto sotto tale voce risulta essere prevalentemente relativo a ritenute da lavoro dipendente da liquidare.

18. Altri debiti

Al 30 giugno 2023 risultano iscritti debiti verso altri per un ammontare complessivo di 9.493 migliaia di euro, a fronte di un valore iscritto al 31 dicembre 2022 per 4.012 migliaia di euro.

Per maggiore dettaglio circa la composizione del saldo, si veda quanto riportato nella tabella riportata nella pagina successiva.

€/000	30.06.2023	31.12.2022
Debito verso enti previdenziali	1.069	1.016
Debito verso dipendenti	2.664	1.770
Debito verso amministratori	24	5
Altri debiti	4.788	607
Ratei e risconti passivi (quota a breve)	948	614
Altri debiti	9.493	4.012

La significativa variazione del saldo complessivo della voce in oggetto, rispetto all'esercizio precedente, risulta essere prevalentemente dovuta all'iscrizione, tra gli "altri debiti", del debito verso i precedenti proprietari della Filostamp Srl, che sarà saldato, in tre diverse *tranche*, entro il mese di aprile 2027. In linea con quanto richiesto dai principi contabili adottati, tale debito, dal valore nominale di 4.900 migliaia di euro, è stato iscritto nel bilancio consolidato del Gruppo al 30 giugno 2023 per un valore attuale di 4.340 migliaia di euro. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto commentato nella parte iniziale delle presenti note esplicative.

Al netto di tale posta, l'ulteriore variazione rilevata rispetto all'esercizio precedente è da ricondursi prevalentemente all'apporto dei saldi della Filostamp Srl al consolidato.

Nel dettaglio, i debiti verso dipendenti comprendono, oltre ai debiti per retribuzioni corrisposte nel mese di luglio 2023 (per 755 migliaia di euro) e debiti per ratei retributivi maturati e per ferie non godute per 1.535 migliaia di euro (966 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

I ratei e risconti passivi includono la quota a breve termine del totale ratei passivi relativi a contributi pubblici ricevuti legati a progetti e/o investimenti con effetti pluriennali sul conto economico (per la quota a lungo termine si veda quanto riportato in Nota 15), per un totale di 86 migliaia di euro.

I debiti verso enti previdenziali, invece, comprendono debiti verso INPS per 798 migliaia di euro e debiti verso altri fondi previdenziali per 109 migliaia di euro (in linea con l'esercizio precedente).

CONTO ECONOMICO

19. Ricavi

Al 30 giugno 2023 si rilevano ricavi delle vendite iscritti nel bilancio del Gruppo Vimi pari complessivamente a 30.209 migliaia di euro, con un incremento di circa il 17,43% rispetto al primo semestre 2022. Tale valore include un ammontare di 2.158 migliaia di euro apportato da Filostamp (rappresentativo dei ricavi maturati dalla società dal 01 aprile 2023, data di primo consolidamento, e il 30 giugno 2023): al netto di tale effetto, il gruppo avrebbe comunque raggiunto un totale dei ricavi di vendita superiore alle 28.000 migliaia di euro, con un incremento di circa il 9% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

€/000	30.06.2023	30.06.2022
Ricavi di vendita	30.209	25.726
Totale ricavi	30.209	25.726

Come rappresentato nel documento di Relazione sulla Gestione, il Gruppo ha mostrato nel corso del primo semestre 2023 la capacità di sostenere ed incrementare il proprio fatturato, nonostante le criticità che hanno riguardato l'intera supply chain e le tensioni geopolitiche e macroeconomiche globali che hanno caratterizzato l'intero esercizio.

Si riporta di seguito, per maggiore dettaglio, la suddivisione dei ricavi per area geografica.

Dettaglio ricavi per area geografica

€/000	30.06.2023	30.06.2022
Italia	10.631	7.891
Paesi UE	13.522	12.894
Europa extra-UE	1.474	1.089
USA e Canada	2.280	2.264
Resto del mondo	2.300	1.587
Totale ricavi	30.209	25.726

20. Altri proventi

Al 30 giugno 2023 si rilevano altri proventi iscritti nel bilancio del Gruppo per un ammontare complessivo di 1.032 migliaia di euro, rispetto alle 603 migliaia di euro rilevate al 30 giugno 2022.

€/000	30.06.2023	30.06.2022
Costi di sviluppo in economia interna	298	308
Contributi per attrezzature	55	43
Plusvalenze da cessione cespiti	1	42
Proventi diversi e sopravvenienze attive	198	35
Contributi pubblici	480	175
Totale altri proventi	1.032	603

La voce “costi di sviluppo in economia interna” risulta ricomprendere quei costi di sviluppo che il Gruppo ha sostenuto per lo studio e l’industrializzazione di prodotti innovativi, ad alto contenuto tecnologico, destinati soprattutto a mercati di sbocco diversi da quelli tradizionalmente serviti, svolti prevalentemente in economia interna.

Il rispetto di tutti i requisiti necessari, richiesti dai Principi Contabili di riferimento, ha permesso al Gruppo di poter iscrivere una capitalizzazione nel primo semestre 2023 per tali costi per un ammontare di circa 132 migliaia di euro e, per differenza, costi di sviluppo a conto economico per euro 298 migliaia. Per maggiori informazioni al riguardo, si rimanda a quanto illustrato in Nota 3.

La voce “contributi pubblici” include contributi riconosciuti dallo Stato, ai sensi della legge n.190/2014, su progetti di ricerca e sviluppo svolti negli esercizi dal 2017 al 2023 per 198 migliaia di euro (al 30 giugno 2022 pari a 46 migliaia di euro), dal contributo riconosciuto dallo Stato, ai sensi dell’art.18 del D.L.91/2014, per l’acquisto di immobilizzazioni materiali per 20 migliaia di euro (23 migliaia di euro al 30 giugno 2022), per progetti Industry 4.0 e nuovi investimenti per 68 migliaia di euro (47 migliaia di euro al 30 giugno 2022), oltre a contributi, riconosciuti dallo Stato, per l’adeguamento sismico dei fabbricati per 8 migliaia di euro (stesso importo al 30 giugno 2022) e per il supporto alle spese energetiche sostenute per 170 migliaia di euro.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In ottemperanza all’obbligo di trasparenza, di cui all’art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124, per quanto riguarda sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi di qualunque genere da pubbliche amministrazioni, e/o da società controllate, di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, da pubbliche amministrazioni, comprese le società con azioni quotate e le loro partecipate e/o da società a partecipazione pubblica, comprese quelle che emettono azioni quotate e dalle loro partecipate, ricevute dalla Società nel corso del periodo in commento, si fa espresso rinvio alle risultanze del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, di cui all’art. 52 della L.234/2012 a cui si rinvia e consultabili al seguente indirizzo web:

<https://www.rna.gov.it/RegistroNazionaleTrasparenza/faces/pages/TrasparenzaAiuto.jspx>

21. Costi per materiali e merci

Al 30 giugno 2023 risultano iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo costi relativi all'acquisto di materiali e merci per 10.977 migliaia di euro, rispetto alle 9.433 migliaia di euro rilevate al 30 giugno 2022. Tale voce accoglie anche l'effetto dato dalla variazione delle rimanenze a fine periodo, come di seguito riportato.

€/000	30.06.2023	30.06.2022
Costi per acquisto di materie prime, semilavorati e di consumo	12.242	11.192
Variazione delle rimanenze di materie prime e di consumo	(434)	(653)
Variazione delle rimanenze di prod. in corso di lavorazione e semilavorati	(1.197)	(383)
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	307	(823)
Svalutazione rimanenze finali materie prime	5	6
Svalutazione rimanenze finali prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	33	5
Svalutazione rimanenze finali prodotti finiti	21	89
Totale costi per materiali e merci	10.977	9.433

Nel corso del primo semestre 2023 si è assistito ad un generale rallentamento della volatilità dei prezzi, che hanno mostrato un assestamento sui valori di fine 2022. L'incremento del totale dei costi per materiali e merci, rispetto al quanto rilevato nel primo semestre 2022, risulta quindi essere dovuto all'aumento delle quantità acquistate a supporto dell'aumento del fatturato. In particolare, si rilevano costi aggiuntivi rispetto all'esercizio precedente per circa 605 migliaia di euro dovuti ad acquisti di materiali e merci effettuati da Filostamp nei tre mesi di consolidamento (aprile-giugno 2023).

22. Costi per servizi e godimento beni di terzi

Al 30 giugno 2023 il bilancio consolidato del Gruppo Vimi mostra un ammontare di 8.011 migliaia di euro relativo a costi sostenuti a fronte di servizi e godimento di beni di terzi, confrontato con un valore di 6.918 migliaia di euro del 30 giugno 2022.

€/000	30.06.2023	30.06.2022
Lavorazioni di terzi	3.825	3.235
Manutenzioni	706	847
Provvigioni e altre spese commerciali di vendita	581	547
Servizi vari relativi al personale	227	132
Consulenze e compensi amministratori e sindaci	1.190	918
Affitti e noleggi vari	208	85
Altri costi per servizi	1.274	1.154
Totale costi per servizi e godimento beni di terzi	8.011	6.918

L'incremento rilevato nel corso dell'esercizio risulta in parte dovuto all'ingresso nel consolidato del gruppo della Filostamp (che apporta circa 500 migliaia di euro di costi per servizi al 30 giugno 2023), in parte ad un aumento dei costi necessari per sostenere la crescita di fatturato e di quantità prodotte. Si rileva, inoltre, come nel primo semestre 2023 il Gruppo Vimi abbia sostenuto costi straordinari e non ricorrenti (prevalentemente correlati all'operazione di acquisizione della Filostamp) per circa 528 migliaia di euro.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 2427 del CC, si segnala che la voce "Consulenze e compensi amministratori e sindaci" comprende un ammontare relativo a compensi ad amministratori per 235 migliaia di euro (stesso importo al 30 giugno 2022) e compensi di competenza dei membri del Collegio Sindacale per 16 migliaia di euro (in linea con il valore rappresentato al 30 giugno 2022).

23. Costi del personale

Al 30 giugno 2023 il Gruppo mostra un ammontare di costi del personale pari a 8.355 migliaia di euro, da compararsi con un ammontare di 7.400 migliaia di euro del primo semestre 2022. Per maggiore dettaglio si veda quanto riportato di seguito.

€/000	30.06.2023	30.06.2022
Salari e stipendi	6.161	5.392
Oneri sociali	1.747	1.598
Costi pensionistici	316	350
Altri costi	131	60
Totale costi del personale	8.355	7.400

Per maggior dettaglio rispetto ai saldi sopra esposti, si precisa che non sono inclusi né benefici successivi al rapporto di lavoro diversi dal trattamento di fine rapporto, né pagamenti basati su azioni, in quanto non previsti dai contratti di lavoro vigenti, al di fuori della parte maturata del piano di stock option, iniziato nell'esercizio 2018, riservato a personale dirigente e conclusosi nel corso dell'esercizio 2021.

Come si evince dai valori sopra riportati, il costo del personale vede un aumento rispetto a quanto rilevato nell'esercizio precedente. Ciò risulta essere dovuto prevalentemente ad un aumento della forza lavoro impiegata nel gruppo, con il consolidamento di Filostamp, che porta all'interno del Gruppo Vimi ulteriori 49 dipendenti medi per il periodo.

Si riporta di seguito composizione media dell'organico di gruppo ripartito per categorie, che mostra un numero medio di dipendenti pari a 283 unità, rispetto alle 237 unità medie rilevate nell'esercizio 2022, in seguito all'ampliamento del perimetro di consolidamento del Gruppo Vimi.

Organico medio	30.06.2023	30.06.2022	Variazioni
Dirigenti	8	8	-
Impiegati	83	68	15
Operai	192	161	31
Totali	283	237	46

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore dell'industria metalmeccanica.

24. Ammortamenti e svalutazioni

Al 30 giugno 2023 gli ammortamenti iscritti nel bilancio del Gruppo ammontano complessivamente a 2.168 migliaia di euro, rispetto alle 1.930 migliaia di euro rilevate al 30 giugno dell'esercizio precedente. A tal proposito, si sottolinea come gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali accolgano l'effetto economico derivante dell'applicazione dell'IFRS 16, che alla data in esame impatta per circa 546 migliaia di euro.

Per maggiore dettaglio si veda quanto riportato nello schema sottostante.

€/000	30.06.2023	30.06.2022
Ammortamenti Immobilizzazioni immateriali	269	114
Ammortamenti Immobilizzazioni materiali	1.347	1.374
Ammortamenti Immobilizzazioni materiali IFRS 16	546	436
Accantonamento fondo svalutazione crediti	6	6
Totale ammortamenti e svalutazioni	2.168	1.930

Per una maggiore chiarezza, si specifica che l'apporto dato dalla variazione di perimetro di consolidamento ammonta a circa 198 migliaia di euro, di cui 112 migliaia relative ad ammortamenti contabilizzati secondo applicazione del principio IFRS 16.

Si precisa inoltre che il Gruppo non ha effettuato alcuna riduzione di valore né di immobilizzazioni materiali (IAS 36.126(a)), né di immobilizzazioni immateriali (IAS 38.118(d)) o dell'avviamento (IAS 36.126(a)), sia nel corso del periodo in commento che nel corso del periodo comparativo.

Si rileva infine come nel semestre sia stato previsto un ulteriore accantonamento a fondo svalutazione crediti per circa 6 migliaia di euro. In seguito alle analisi di recuperabilità svolte in ottemperanza dei requisiti richiesti dai principi contabili applicabili, non è risultato necessario provvedere con ulteriori accantonamenti.

25. Accantonamenti per Rischi e Oneri

Alla luce delle analisi svolte e sentito il parere dei propri legali, il management non ha ritenuto necessario provvedere con un accantonamento di somme a fondo rischi ed oneri per il semestre in oggetto.

26. Altri costi operativi

Al 30 giugno 2023 il saldo degli altri costi operativi ammonta a 290 migliaia di euro, da confrontarsi con le 164 migliaia di euro rilevate al 30 giugno 2022.

€/000	30.06.2023	30.06.2022
Minusvalenze da cessione cespiti	-	1
Erogazioni liberali a dipendenti	2	1
Imposte e tasse diverse dalle imposte sul reddito	23	59
Altri costi e perdite	265	103
Totale altri costi operativi	290	164

Si segnala che la voce "altri costi e perdite" comprende un ammontare di circa 62 migliaia di euro stanziato come quota di competenza del patto di non concorrenza riconosciuto ai precedenti amministratori della controllata MF Inox Srl.

27. Proventi Finanziari

Al 30 giugno 2023 il saldo complessivo dei proventi finanziari di gruppo ammonta a 559 migliaia di euro.

€/000	30.06.2023	30.06.2022
Utili su cambi	-	191
Effetto attualizzazione debiti a lungo termine	559	-
Totale proventi finanziari	559	191

La principale variazione rispetto al primo semestre 2022 risulta dovuta alla rilevazione, secondo quanto previsto dai principi contabili di riferimento, dell'effetto della contabilizzazione al costo ammortizzato del debito residuo per l'acquisizione della Filostamp, che dovrà essere corrisposto ai precedenti proprietari in tre *tranche* entro il 30 aprile 2027.

28. Oneri finanziari

Al 30 giugno 2023 risultano iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo Vimi oneri finanziari per 528 migliaia di euro, rispetto alle 170 migliaia di euro rilevate al 30 giugno 2022.

€/000	30.06.2023	30.06.2022
Sconti finanziari a clienti	29	32
Interessi passivi bancari	384	42
Altre spese e commissioni bancarie	55	46
Effetto dell'attualizzazione del TFR	12	7
Interessi passivi IFRS 16	40	33
Perdite su cambi	8	10
Totale oneri finanziari	528	170

Come si evince dai dati sopra riportati, la maggiore variazione rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente risulta essere dovuta alla rilevazione dell'aumento significativo degli interessi passivi, dovuto all'aumento dei livelli di indebitamento a tassi sempre più elevati.

Come riportato anche in Nota 14 al presente documento, nel corso del primo semestre 2023 il livello di indebitamento del Gruppo aumenta di circa 6,6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022. Tale incremento del valore nominale dei finanziamenti sottoscritti, unitamente all'aumento dei tassi di interesse di riferimento applicati (per il dettaglio dei quali si rimanda a quanto maggiormente illustrato in Relazione sulla Gestione), ha avuto come diretta conseguenza un importante impatto sugli oneri finanziari sostenuti dal Gruppo.

29. Imposte sul reddito

Al 30 giugno 2023 l'ammontare delle imposte rilevate a conto economico mostra valore di 201 migliaia di euro, rispetto alle 31 migliaia di euro (con segno positivo) rilevate al termine del primo semestre dello scorso esercizio.

€/000	30.06.2023	30.06.2022
Imposte sul reddito correnti	6	126
Imposte sul reddito differite	(207)	(95)
Totale	(201)	31

Per il dettaglio delle imposte anticipate si rimanda alla composizione delle stesse come riportato in nota 5.

ALTRE INFORMAZIONI

Operazioni con Parti Correlate

€/000	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Debiti commerciali	Debiti finanziari
Società				
Vimi Fasteners SpA	2	-	-	5.000
<i>nei bilanci delle parti correlate:</i>				
<i>Finregg Spa</i>	-	5.000	2	-

€/000	Ricavi e proventi	Costi e oneri	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Società				
Vimi Fasteners SpA	2	394	-	60
<i>nei bilanci delle parti correlate:</i>				
<i>Finregg Spa</i>	394	2	60	-

Oltre a quanto riportato nelle tabelle sopra esposte, al 30 giugno 2023 sono presenti contratti di locazione con la controllante Finregg SpA i quali hanno determinato la contabilizzazione di Diritti d'Uso che alla data in commento ammontano nell'attivo di stato patrimoniale a 1.334 migliaia di euro (1.631 migliaia al 31 dicembre 2022), debiti finanziari per lease pari ad euro 1.385 migliaia di euro (1.684 migliaia al 31 dicembre 2022), ammortamenti per 297 migliaia di euro (in linea con il primo semestre 2022) e interessi passivi pari a 16 migliaia di euro (19 migliaia al 30 giugno 2022).

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato. Si fa peraltro presente che già a partire da luglio 2018 è cessata la direzione ed il coordinamento esercitato da Finregg SpA nei confronti di Vimi Fasteners SpA

Per maggiore completezza, si riporta come, in seguito all'ingresso nel consiglio di amministrazione da parte di un soggetto rilevante di Vimi Fasteners SpA, rientri tra le parti correlate anche la società Check Up Service Srl. Il Gruppo Vimi si affida a tale società, riconducibile ad Unindustria Reggio Emilia, per lo svolgimento delle visite mediche e la somministrazione di corsi di formazione in ambito salute e sicurezza al personale aziendale. Gli importi di tali transazioni sono comunque residuali e non significativi per il Gruppo Vimi.

Impegni e rischi

Al 30 giugno 2023 il Gruppo non ha in essere alcun impegno, garanzia o passività, anche potenziale, non risultante dallo stato patrimoniale.

Eventi successivi alla chiusura del periodo

Si sottolinea come alla data odierna non si siano realizzati eventi, successivi al 30 giugno 2023, tali da rendere l'attuale situazione patrimoniale e finanziaria sostanzialmente diversa da quella risultante dallo Stato Patrimoniale e dal Conto Economico consolidati a tale data, o da richiedere ulteriori rettifiche ed informazioni integrative al bilancio.

Come riportato in Relazione sulla Gestione, il terzo trimestre 2023 non ha mostrato cambiamenti significativi rispetto al periodo precedente: il contesto macroeconomico rimane incerto e volatile, il conflitto russo-ucraino non mostra cenni di una prossima risoluzione, l'economia continua a mostrare un generale rallentamento, i tassi di interesse hanno raggiunto livelli massimi, dai quali ci si augura che possano presto ricominciare a scendere.

All'interno di questo scenario globale complesso e volatile, il Gruppo sta continuando a perseguire le proprie strategie commerciali e di efficientamento produttivo, al fine di poter garantire stabilità al Gruppo anche in momento così complesso come quello attuale.

Il Gruppo Vimi chiude il primo semestre con un portafoglio ordini con scadenza entro l'esercizio 2023 (al netto del fatturato realizzato al 30 giugno) di 26,8 milioni di euro (24 milioni di euro al 30 giugno 2022).

Le attività di *sales development*, inoltre, hanno portato il Gruppo ad ottenere importanti forniture con nuovi clienti. Alla luce di questo, le aspettative restano quindi positive per l'esercizio in corso e per gli anni a venire.

Pertanto, sulla base dei risultati ad oggi ottenuti dal Gruppo e degli indicatori di carattere finanziario, gestionale e operativo, gli Amministratori hanno valutato che, pur in presenza di un incerto contesto economico e finanziario globale, non sussistono incertezze sulla continuità aziendale, né criticità circa la capacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni nei prossimi 12 mesi.

Per ulteriori considerazioni, si rimanda a quanto più ampiamente illustrato nella Relazione sulla Gestione al presente Bilancio.

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

**Agli Azionisti della
Vimi Fasteners S.p.A.**

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Vimi Fasteners S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Vimi") al 30 giugno 2023. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'*International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity"*. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Vimi al 30 giugno 2023 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Luca Pasquini
Socio

Parma, 29 settembre 2023